

servizio migranti

Serie Migrantes - Anno XXII
Maggio-Giugno 2012 - n. 3

Editoriale

- 153 Immigrazione e religioni *G. Perego*

Strutture pastorali e socio-pastorali

- 161 - Chiesa universale
161 - Chiesa italiana: CEMI, Migrantes, strutture periferiche

RAPPORTO MIGRANTES 2011

- 167 Introduzione
167 La Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2011
172 Chiesa italiana e mobilità
176 Eventi specifici
177 Migrantes e comunicazione sociale
181 Migrantes: collaborazioni, incontri e iniziative
181 Progetti di promozione umana
I volti, le persone e le comunità:
182 - Gli italiani nel mondo
187 - Immigrati e profughi
191 - Rifugiati e profughi
193 - Rom e Sinti
197 - Fieranti e circensi
199 - Marittimi e aeroportuali
204 Eventi, nomine e riconoscimenti
221 Lutti

Contributi e ricerche

- 227 Il Rapporto Migrantes Italiani nel Mondo 2011 *G. Perego*

Resoconto finanziario

- 235 Fondazione Migrantes: bilancio di esercizio 2011
236 Stampa Migrantes: bilancio 2011

IMMIGRAZIONE E RELIGIONI

PRESENTAZIONE DEL VOLUME
“ASIA-ITALIA. SCENARI MIGRATORI”

Roma, 4 luglio 2012

Gian Carlo Perego

**Debole
riflessione su
immigrazione
e religioni**

La mobilità non solo cambia i luoghi fondamentali della nostra vita (lavoro, scuola, famiglia, città), ma cambia anche l'esperienza religiosa. L'argomento religioso è stato piuttosto trascurato o minimalizzato nelle ricerche e nella letteratura sull'immigrazione, che si focalizzano prevalentemente sulle condizioni economiche - in particolare lavorative - degli immigrati, sulla sicurezza, sui fenomeni di devianza sociale, sulla mobilità territoriale, su specifici problemi sociali - quali il successo/insuccesso scolastico e l'abitazione - e le scuole. Quando si spingono oltre tali temi, l'interesse prevalente è rivolto al pregiudizio, ai rapporti interpersonali con i membri della comunità ospitante, alle reti costruite per rinsaldare legami di gruppo. Ricorrenti, poi, sono i riferimenti a razzismo e xenofobia, termini talmente abusati da avere perso il loro significato originario e quindi la capacità di descrivere fenomeni molto specifici. L'aspetto religioso acquista invece oggi dimensioni ed interesse crescenti. Attraverso nuove immigrazioni, la costituzione di nuovi nuclei familiari, le conversioni (collegate soprattutto alla celebrazione di matrimoni interreligiosi), infatti, aumenta il numero dei centri religiosi non cattolici (moschee, chiese, pagode...) e cambiano riti e sensibilità fra i cattolici. La religione, inoltre, viene analizzata in rapporto alle più vaste problematiche della conservazione/trasformazione dell'identità individuale e di gruppo, e del conflitto/

cooperazione nel percorso di inserimento degli immigrati e nel formarsi di comunità stabili di immigrati.

La realtà sociale della migrazione però cambia rapidamente e la complessità del presente porta ad una nuova attenzione nei confronti del “fattore religioso”. Se da un lato i fatti di politica internazionale pongono al centro del dibattito pubblico l’attenzione alle forme estremiste e politicizzate della religione dei migranti, dall’altro lato cresce il numero di migranti che nella propria vita quotidiana, dopo l’arrivo, aiutati anche dalle comunità diverse, valorizzano la propria esperienza religiosa anche come strumento di integrazione. Da un altro lato ancora per molti autoctoni la religiosità dei migranti è il segno inconfutabile dell’inconciliabilità delle differenze ed è fondamento di tesi che sostengono l’impossibilità dell’integrazione.

Ragioni della attenzione al fenomeno religioso tra i migranti

Molte sono inoltre le ragioni per porre attenzione alla dimensione religiosa come fattore importante nel vissuto individuale e comunitario dei migranti. Charles Hirschman (2004), ad esempio, sintetizza le funzioni della religione nell’accompagnare i percorsi dei migranti: in termini di **rifugio** (quando la migrazione è un percorso di vita alienante), **rispetto** (nella misura in cui in Chiesa si sperimenta l’uguaglianza nella fede indipendentemente dalla propria condizione sociale ed economica), **risorse** (se la Chiesa è anche fonte di informazioni, relazioni e beni materiali essenziali per superare dignitosamente i momenti più difficili della migrazione).

Le ricerche realizzate fino ad oggi, prevalentemente negli Stati Uniti, mettono in evidenza che la religiosità è un importante fattore nel processo migratorio anche nella misura in cui: è costruttrice di legami comunitari (ci si sente veramente parte di una comunità); supporta la mobilità sociale (grazie alla Chiesa si può anche trovare lavoro); interviene nella definizione dell’identità dei migranti (nella misura in cui la fede è un elemento fondante dell’identità individuale); consente il mantenimento dell’appartenenza (potendo parlare la propria lingua e rivivere le proprie tradizioni).

Gli immigrati possono poi essere inseriti in varia misura nelle istituzioni religiose dei paesi ospitanti, in quelle delle comunità “etniche” di appartenenza così come in quelle dei Paesi di origine. Essi rappresentano quindi un veicolo di contatto, di contaminazione reciproca e di trasformazione delle modalità espressive, organizzative e culturali dell’esperienza religiosa, trasferendo da un contesto all’altro conoscenze acquisite, pratiche devozionali, innovazioni liturgiche e dottrinali.

Senza cedere alla tentazione dell’immigrazionismo (Introvigne, 2009), guardare alle appartenenze religiose dei migranti significa porre l’attenzione alla complessità delle storie personali e collettive, arricchire le facce del prisma che ci restituisce l’immagine del migrante non solo come lavoratore o lavoratrice, non solo come clandestino o irregolare, non solo come alunno o studente, non solo come utente dei servizi, ma come persona.

«La comprensione del fenomeno religioso rinvia necessariamente ad una questione antropologica; più precisamente implica l’irriducibilità dell’uomo alle condizioni biologiche o socio-culturali della sua esistenza; implica, in altre parole, la trascendenza dell’uomo. [...] forse non è esagerato affermare che la religione costituisce il cuore genetico di ogni cultura, il luogo al quale, in ultimo, vanno ricondotti i valori e i convincimenti più profondi, dai quali traggono forza e ispirazione le azioni umane e le diverse forme culturali» (Sergio Belardinelli).

Il fenomeno della mobilità crescente mentre favorisce nuove possibilità di scambio tra i popoli, crea identità meticcie, alimenta anche pesanti conflittualità, dovute alla presenza di tradizioni e di stili di vita diversi, talora radicalmente alternativi. L’attuale società multiculturale e multireligiosa fatica a trovare la strada di un confronto pacifico e arricchente (come i recenti casi di violenza xenofoba di Torino e Firenze hanno dimostrato); prevale la paura del «diverso», considerato come un potenziale attentatore della propria identità (soprattutto se debole) o, inversamente, l’atteggiamento della contrapposizione identitaria, caratterizzata dalla tendenza a imporre la pro-

pria visione religiosa o ideologica agli altri. Di fronte a questa situazione, in cui è forte la tentazione della chiusura, sono fondamentali atteggiamenti ispirati all'ascolto, all'accoglienza e alla ospitalità nei confronti dello «straniero», superando tanto il modello dell'assimilazione che nega la differenza, quanto quello della tolleranza che mantiene la distanza, e promuovendo una forma di integrazione, che si sforzi di trasformare la multiculturalità e la multireligiosità in interculturalità e in interreligiosità.

**Un'Italia
diversamente
"cattolica" e
diversamente
religiosa**

“L'Italia Cattolica” - per usare il titolo di una ricerca degli anni '90 - sta diventando *diversamente* anche sul piano della cattolicità, acquisendo non solo sul piano teologico, ma anche nella quotidianità i tratti di questa nota della Chiesa. Al tempo stesso l'Italia sta diventando diversamente religiosa. Basta guardare ai dati per comprendere questa 'diversità'.

Secondo i dati dell'ultimo Dossier immigrazione, al 31 dicembre 2010 tra i 4.570.317 stranieri residenti in Italia vi erano 2.465.000 cristiani (53,9%), 1.505.000 musulmani (32,9%), 120.000 induisti (2,6%), 89.000 buddhisti (1,9%), 61.000 fedeli di altre religioni orientali (1,3%), 46.000 che fanno riferimento alle religioni tradizionali, per lo più dell'Africa (1,0%), 7.000 ebrei (0,1%) e 83.000 (1,8%) appartenenti ad altre religioni. 196.000 immigrati (4,3%) si dichiarano atei o non religiosi, in prevalenza provenienti dall'Europa e dall'Asia (dalla Cina in particolare). I numeri delle diverse confessioni cristiane sono così suddivisi: 1.405.000 ortodossi, 876.000 cattolici, 204.000 protestanti e 33.000 che fanno parte di altre comunità cristiane. Nel 2010, rispetto all'anno precedente, i cristiani sono aumentati di 4 punti percentuali, i musulmani dello 0,9% e i fedeli di religione orientale appena dello 0,4%. Se guardassimo da dove provengono i nuovi fedeli in Italia troveremmo la seguente suddivisione: gli ortodossi provengono soprattutto da Romania 841.000, Ucraina 168.000, Moldavia 122.000, Macedonia 49.000 e Albania 42.000.

Guardando al Continente asiatico, oggetto di questo studio che oggi presentiamo, dei 766.000 immigrati,

205.000 musulmani, 158.000 sono cristiani, 114.000 induisti, 88.000 buddisti, 60.000 appartenenti ad altre religioni orientali. I cattolici sono originari soprattutto dalle Filippine (109.000); sempre dalle Filippine sono 7.000 cristiani riformati. I musulmani sono soprattutto originari del Pakistan (73.000), Bangladesh (71.000). Gli induisti e gli appartenenti alle religioni orientali provengono soprattutto dall'India e dalla Cina. E' un mondo cristiano e religioso straordinario, un laboratorio di esperienze religiose che chiede un dialogo ecumenico e religioso rinnovato nella quotidianità, costruito su esperienze di studio, di ricerca, di incontro e di dialogo con i nostri 'fratelli', come ha invitato a fare il Concilio Vaticano II (pensiamo all'attualità di documenti conciliari come *Unitatis redintegratio*, *Nostra Aetate*).

La Chiesa italiana è invitata dalle migrazioni a ripensarsi a partire da storie cattoliche e cristiane differenti: a ripensare i luoghi educativi (gli oratori e le scuole e le università cattoliche in particolare), la liturgia, che è stata arricchita da tradizioni diverse (bizantina, siro-malabarese...), gli itinerari di fede e di iniziazione cristiana, il presbiterio diocesano (ricco di **2.300 sacerdoti immigrati**), il mondo delle **religiose (oltre 3000** provenienti da altri Paesi del mondo), lo stile e gli strumenti di accoglienza, i mezzi di comunicazione sociale. L'esperienza di una Chiesa Cattolica italiana differente invita, pertanto, a un percorso educativo, non unilaterale, che dalle relazioni personali e sociali passa alle relazioni ecclesiali.

La libertà religiosa minata

“Tutti siamo testimoni del carico di sofferenza, di disagio e di aspirazioni che accompagna i flussi migratori. Il fenomeno, com'è noto, è di gestione complessa; [...]Ogni migrante è una persona umana che, in quanto tale, possiede diritti fondamentali inalienabili che vanno rispettati da tutti e in ogni situazione” (Benedetto XVI, *Caritas in Veritate*, n. 62).

Nel dibattito nazionale e internazionale, alla luce sia di alcuni fatti (attentati a persone e luoghi religiosi, persecuzioni...), ma anche di alcuni interventi nel 60° anniversario della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo

mo (1948-2008), è ritornato il tema della libertà religiosa. La libertà religiosa è fondata sulla stessa dignità della persona, quale si conosce, sia per mezzo della Parola di Dio rivelata sia tramite la ragione (Concilio Vaticano II, *Dignitatis humanae*, 1965, n. 2) e costituisce un diritto universale e inviolabile, che deve essere riconosciuto e tutelato in tutti gli ordinamenti giuridici positivi, qualunque siano le varie culture nazionali, etniche e religiose in cui tali ordinamenti sono esplicitati (cfr. ONU, *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo*, 1948, art. 18).

Il diritto alla libertà religiosa chiede non solo il rispetto del “sentimento religioso”, come espressione individuale, ma anche del “fatto religioso”, vale a dire della dimensione sociale delle religioni, ritenendo “inconcepibile che dei credenti debbano sopprimere una parte di se stessi - la loro fede - per essere cittadini attivi; non dovrebbe mai essere necessario negare Dio per potere godere dei propri diritti - ha ricordato Benedetto XVI nel suo discorso all'ONU, il 18 aprile 2008. “I diritti collegati con la religione - ha continuato il Papa - sono quanto mai bisognosi di essere protetti se vengono considerati in conflitto con l'ideologia secolare prevalente o con posizioni di una maggioranza religiosa di natura esclusiva. Non si può limitare la piena garanzia della libertà religiosa al libero esercizio del culto; al contrario deve essere tenuta in giusta considerazione la dimensione pubblica della religione e quindi la possibilità dei credenti di fare la loro parte nella costruzione dell'ordine sociale”.

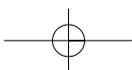
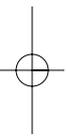
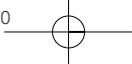
A sessant'anni dalla Dichiarazione dei diritti dell'uomo, anche in tema di libertà religiosa in un mondo globalizzato, ritorna il problema che la convivenza pacifica, giusta e solidale poggia non solo sul riconoscimento dei diritti umani, ma sulla loro effettiva garanzia. “L'età dei diritti” - annunciata da Norberto Bobbio come una qualifica del nostro tempo storico - chiede oggi non solo l'impegno delle istituzioni internazionali e degli Stati, ma anche una mobilitazione della società civile, una cultura rinnovata dei diritti, tra cui il diritto alla libertà religiosa, che può essere garantito solo da uno Stato laico, cioè

capace di riconoscere la ricchezza della diversità e della possibilità religiosa, oltre che l'esperienza religiosa plurale.

Come ha scritto recentemente lo studioso scalabriniano Lorenzo Principe: "La gestione della diversità esige uno Stato laico, che assicuri uguale rispetto per ogni fede religiosa. Invece di un'indifferente neutralità dello Stato che ignora la religione e spera che con la scomparsa della diversità religiosa scompaiano anche le difficoltà di integrazione dei migranti, è opportuno ripensare la laicità non come dimensione svuotata di religioso, ma come spazio vitale dove, credenti e non credenti, nel rispetto delle proprie convinzioni e motivazioni, possano discutere e ricercare insieme, senza prevaricazioni e discriminazioni, gli aspetti fondanti della coesione sociale e della convivenza, la ricerca e la difesa del bene comune".

**Il dialogo
ecumenico e
religioso: nuovi
segni dei tempi**

La presenza in Italia di quasi 2 milioni e 500 mila immigrati provenienti da tradizioni e comunità religiose cristiane, in particolare dal mondo ortodosso, chiede un ritorno a un dialogo ecumenico che da una parte è costruita sulla conoscenza, ma dall'altra costruita sulle relazioni, di cui la preghiera costituisce l'elemento centrale (Concilio Vaticano II, *Unitatis redintegratio*, 1964, n.8). Nelle diocesi italiane si moltiplicano le iniziative nel segno del dialogo ecumenico: celebrazioni comuni, libri per la preghiera comune, la concessione di edifici sacri a comunità ortodosse, centri di ascolto e servizi di carità in comune con il mondo protestante... Sono segni che s'inseriscono dentro un cammino ecumenico e, in particolare, di dialogo con la Chiesa orientale ortodossa. Quanto al futuro, la stabilità di questo quadro delle appartenenze religiose dipende dall'incidenza dei flussi. Se nel futuro - come è probabile - prevarranno i flussi dall'Africa, in particolare da quella Subsahariana, e dall'Asia (Cina e India da sole raggiungeranno a breve i 3 miliardi di abitanti), si determinerà una maggiore presenza islamica e atea, anche se da questi Paesi arrivano - come la ricerca evidenzia - pure numerosi cattolici e oltre che induisti e buddisti. Il domani si prepara nel dialogo che oggi si costruisce.



strutture

STRUTTURE PASTORALI E SOCIO-PASTORALI IN ITALIA

A) CHIESA UNIVERSALE

Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti

Palazzo S. Calisto - 00120 Città del Vaticano - Tel. 06.69887131 - Fax 06.69887111
E-mail: office@migrants.va

Presidente: VEGLIÒ S.E. Mons. ANTONIO MARIA, Arcivescovo titolare di Eclano

Segretario: KALATHIPARAMBIL Mons. Joseph, già Vescovo di Calicut

Sotto-Segretario: BENTOGGIO P. Gabriele Ferdinando, CS

B) CHIESA ITALIANA

Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.)

Circonvallazione Aurelia, 50 - 00165 ROMA - Tel. 06.663981 - Fax 06.6623037

Presidente: BAGNASCO S.Em. Card. ANGELO, Arcivescovo di Genova

Vice Presidenti: BASSETTI S.E. Mons. GUALTIERO, Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve

NOSIGLIA S.E. Mons. CESARE, Arcivescovo di Torino

SUPERBO S.E. Mons. AGOSTINO, Arcivescovo di Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo

Segretario Generale: CROCIATA S.E. Mons. MARIANO, Vescovo emerito di Noto

Commissione Episcopale per le Migrazioni (CEMI)

Circonvallazione Aurelia, 50 - 00165 ROMA - Tel. 06.6617901 - Fax 06.66179070

Presidente: SCHETTINO S.E. Mons. BRUNO, Arcivescovo di Capua

Segretario: SCHIAVON S.E. Mons. PAOLO, Vescovo ausiliare di Roma

Membri: AGOSTINELLI S.E. Mons. FRANCO, Vescovo di Grosseto

ANDRICH S.E. Mons. GIUSEPPE, Vescovo di Belluno-Feltre

BELOTTI S.E. Mons. LINO BORTOLO, Vescovo già ausiliare di Bergamo

DI TORA S.E. Mons. GUERINO, Vescovo ausiliare di Roma

LIGORIO S.E. Mons. SALVATORE, Arcivescovo di Matera-Irsina

MOGAVERO S.E. Mons. DOMENICO, Vescovo di Mazara del Vallo

B.1 UFFICI NAZIONALI ITALIANI
PER LA PASTORALE DELLA MOBILITÀ UMANA

FONDAZIONE “MIGRANTES”

Via Aurelia, 796 - 00165 ROMA - Tel. 06.6617901 - Fax 06.66179070-1

E-mail: segreteria@migrantes.it Sito web: www.migrantes.it

a) Consiglio di Amministrazione:

Presidente: SCHETTINO S.E. Mons. BRUNO, Arcivescovo di Capua

Direttore Generale: PEREGO Mons. GIAN CARLO

Tesoriere: CALCAGNO Dott. GIUSEPPE

Consiglieri: ALDIGHERI Don MARIO

BETTONI Mons. GIAMBATTISTA

CRISANTI Dott. MAURIZIO

PALUMBO Don MICHELE

b) Collegio dei Revisori dei Conti:

Membri: FASANI Mons. GIAMPIETRO

PIERANTONI Dott. SERGIO

PORFIRI Rag. FABIO

c) Uffici pastorali della Migrantes:

EMIGRATI ITALIANI:

Segreteria: tel. 06.66179035

E-mail: unpim@migrantes.it

IMMIGRATI E PROFUGHI:

Segreteria: tel. 06.66179034

E-mail: unpir@migrantes.it

ROM E SINTI:

Segreteria: tel. 06.66179033

E-mail: unpres@migrantes.it

FIERANTI E CIRCENSI:

Segreteria: tel. 06.66179034

E-mail: unpcircus@migrantes.it

Direzione Generale:

PEREGO Mons. GIAN CARLO, Direttore Generale (perego@migrantes.it)

CAMPANARI Sig.ra SILVIA, Addetta all'archivio

DE ANGELIS Sig.ra SIMONETTA, Addetta alla segreteria UNPIM

DI BONAVENTURA Sig.ra LORETTA, Addetta alla segreteria generale

DOTOLO Dr. FRANCO, Addetto al sito internet e alle relazioni esterne

LENZI Sig. LEO, Addetto ai servizi tecnici

LENZI Sig.ra ROSELLA, Addetta alla segreteria UNPIR e UNPCIRCUS

MARIANI Sig.ra SUSANNA, Addetta alla segreteria UNPreS

TRIONFERA Dr.ssa LAURA, Addetta all'amministrazione

RAGNO Sig. ROBERTO, Addetto al Centro documentazione e archivio fotografico

IARIA Sig. RAFFAELE, Collaboratore per la stampa

d) USMI-Migrantes:

Via Zanardelli, 32 - 00186 ROMA - Tel. 06.6840051 - Fax 06.69893540

MODICA Suor ETRA, Incaricata Nazionale (etra-modica@hotmail.it)

* * *

B.2 STRUTTURE PERIFERICHE

B.2.1 Assistenza pastorale in Italia

VESCOVI INCARICATI REGIONALI

Abruzzo e Molise	BREGANTINI Mons. GIANCARLO MARIA (Campobasso-Boiano)
Basilicata	LIGORIO Mons. SALVATORE (Matera-Irsina)
Calabria	NUNNARI Mons. SALVATORE (Cosenza-Bisignano)
Campania	SCHETTINO Mons. BRUNO (Capua)
Emilia-Romagna	NEGRI Mons. LUIGI (San Marino-Montefeltro-Penn.)
Lazio	DI TORA Mons. GUERINO (ausiliare Roma)
Liguria	LUPI Mons. VITTORIO (Savona-Noli)
Lombardia	BELOTTI Mons. LINO BORTOLO (<i>già ausiliare Bergamo</i>)
Marche	ORLANDONI Mons. GIUSEPPE (Senigallia)
Piemonte	RAVINALE Mons. FRANCESCO GUIDO (Asti)
Puglia	CALIANDRO Mons. DOMENICO (Nardò-Gallipoli)
Sardegna	ZEDDA Mons. GIOVANNI PAOLO (Iglesias)
Sicilia	LA PIANA Mons. CALOGERO (Messina-Lipari-S. Lucia del Mela)
Toscana	AGOSTINELLI Mons. FRANCO (Grosseto)
Triveneto	TESSAROLLO Mons. ADRIANO (Chioggia)
Umbria	BASSETTI Mons. GUALTIERO (Perugia-Città della Pieve)

DIRETTORI REGIONALI

Abruzzo e Molise	D'ANTONIO Don ENRICO (Casalincontrada-CH)
Basilicata	PALUMBO Don MICHELE (Tramutola-PZ)
Calabria	DI DOMENICO Mons. BRUNO (Paola-CS)
Campania	CALVANO Mons. ALFONSO (Melizzano-BN)
Emilia-Romagna	RAVAGLIA Don LUCA (Faenza-RA)
Lazio	FELICOLO Mons. PIERPAOLO (Roma)
Liguria	MORETTI Don MARIO (Savona)
Lombardia	TOFFARI P. MARIO CS (Brescia)
Marche	SANDOVAL VEGAS P. LUIS CS (Ripatransone-AP)
Piemonte	OLIVERO Don FREDO (Torino)

Puglia	DE CANDIA Mons. GIUSEPPE (Molfetta-BA)
Sardegna	ZARA Don GIAN PIERO (Sarroch-CA)
Sicilia	TORNESI Diac. SANTINO (Messina)
Toscana	MESSINA P. Stefano OMI (Firenze)
Triveneto	SANT Don FERRUCCIO (San Fior di Sotto-TV)
Umbria	FILIPPUCCI Mons. LUIGI (Foligno-PG)

B.2.2 Servizio pastorale agli italiani nel mondo

I Delegati o Coordinatori nazionali per i missionari italiani sono 5 in Europa, 5 in America del Nord, 1 in America del Sud, 2 in Africa, 2 in Australia:

Benelux: BETTONI Mons. GIAMBATTISTA e GREGORIO Don AIELLO

Francia: ANDREOLETTI Don FEDERICO

Germania-Scandinavia: BASSANELLI P. TOBIA scj e DONATELLI don LUCIANO

Gran Bretagna e Irlanda: in attesa di nomina

Svizzera: DE STASIO Don CARLO

Canada: MCGRATTAN Mons. WILLIAM, Vicario episcopale comunità etniche (Toronto); DIBENEDETTO P. RUGGERO, Presidente IPC (Toronto); PATERNIERI P. PIERANGELO cs, Presidente della Conferenza Sacerdoti Italiani (Montreal); CANTALUPO P. IGINO, Vicario episcopale e Direttore Ufficio delle comunità etniche e culturali (Montreal)

U.S.A.: AGUGGIA Don STEVE (New York)

Argentina: SERENA P. ITALO cs

Etiopia: BELLESI P. TOMMASO ofm cap.

Marocco: GHILARDI P. CLAUDIO

Australia: CERESOLI P. DOMENICO cs, Vicario episcopale per le migrazioni (Sydney); PETTENÀ P. MAURIZIO cs (ACMRO - Australian Catholic Migrant & Refugee Office, Canberra).

In altri Paesi, invece, vi sono figure analoghe o equivalenti:

Romania: COLOMBO P. GRAZIANO

Russia: CARUSO Don GIAMPIERO fscb

Ungheria: TELLAN P. SERGIO ofm cap.

Oggi sono presenti 526 operatori (laici/laiche consacrate e non, sacerdoti diocesani e religiosi, suore, sacerdoti in pensione) in 353 missioni cattoliche italiane distribuite su 41 nazioni nei 5 continenti.

— settori pastorali —

B.2.3 Servizio pastorale agli immigrati cattolici in Italia

- 16 Coordinatori etnici nazionali per l'organizzazione del servizio pastorale dei Cappellani etnici.
- Oltre 200 Cappellani etnici incaricati nelle Diocesi italiane per un servizio di pastorale specifica a favore degli immigrati di oltre 60 diverse nazionalità.
- Circa 750 centri pastorali (cappellanie, parrocchie personali, missioni con cura d'anime).
- 2.300 sacerdoti stranieri presenti nelle Diocesi italiane.
- Molti altri operatori pastorali, italiani e stranieri, impegnati a tempo parziale nelle Diocesi italiane.

B.2.4 Servizio pastorale ai Rom e Sinti in Italia

- Attualmente sono 12 le comunità o i singoli (sacerdoti, religiosi o laici) che vivono all'interno di accampamenti insieme ai Rom o ai Sinti.
- 180 sono gli operatori pastorali, di cui 60 tra sacerdoti, diaconi, religiosi e religiose.

B.2.5 Servizio pastorale ai fieranti e circensi in Italia

- 6 incaricati regionali.
- Alcune diocesi hanno indicato un incaricato per questa pastorale specifica.
- 60 volontari laici, diaconi e religiosi, disponibili part-time in alcune diocesi.
- Casa Famiglia "Don Dino Torreggiani" a Scandicci-FI per gli operatori pastorali a riposo dello Spettacolo Viaggiante.

B.2.6 Servizio pastorale agli addetti alla navigazione marittima e aerea

- Nel Consiglio Permanente CEI del 23-26 gennaio 2012, con l'approvazione del nuovo Statuto della Migrantes, è stata decisa una nuova strutturazione delle competenze per la pastorale aerea e marittima, affidando quest'ultima a un nuovo Ufficio all'interno della Segreteria Generale (riferimento e-mail: apostolatomare@chiesacattolica.it).
- Il settore pastorale per gli addetti alla navigazione aerea è stato affidato all'Ufficio nazionale CEI per la pastorale del tempo libero, turismo e sport.

RAPPORTO ANNUALE 2011 *

Gian Carlo Perego

Introduzione

L'anno 2011 è stato un anno ricco di eventi interni ed esterni per l'attività pastorale della Migrantes nel mondo della mobilità e delle migrazioni. Sul piano interno è continuato e si è completato il lavoro di revisione dello Statuto, con un incontro del Segretario generale e i Vescovi della CEMi, il 23 maggio. La bozza del nuovo Statuto è stato consegnato a dicembre alla Segreteria della CEI. Nel mese di giugno e di settembre hanno concluso il loro mandato alla Migrantes rispettivamente don Luciano Cantini, Direttore dell'ufficio nazionale fieranti e circensi, e padre Gianromano Gnesotto, Direttore dell'ufficio nazionale immigrati e profughi. Sul piano esterno l'anno 2011 ha visto soprattutto il dramma dei 62.000 profughi sbarcati a Lampedusa e nel Sud Italia tra febbraio e dicembre, in seguito alla cosiddetta primavera araba e lo straordinario avvenimento, nel mese di giugno, dell'udienza del Papa con oltre 2000 rom in Vaticano.

La Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2011

Nella Giornata per le Migrazioni il 16 gennaio, vissuta a Genova con una celebrazione nella Cattedrale di S. Lorenzo presieduta dal Card. Angelo Bagnasco, Arcivescovo di Genova e Presidente della CEI e animata dalla regione Liguria, il tema al centro dell'attenzione è stato "Una sola famiglia umana". Il Card. Bagnasco ha voluto soprattutto ricordare come la strada per costruire frater-

* Il Rapporto è stato realizzato con il contributo degli operatori degli uffici Migrantes e del Direttore dell'ufficio marittimi e aeroportuali, mons. Giacomo Martino.

nità sia il dialogo. “Strumento e metodo della fraternità - ha detto nell’omelia - è il dialogo. Il dialogo che valorizza le esperienze umane, cristiane e religiose diverse, con alcune particolare attenzioni”: alla vita, all’azione, allo scambio teologico, all’esperienza religiosa.

Nel Messaggio della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2011, intitolato significativamente “Una sola famiglia umana”, Benedetto XVI riprende e rilancia alcuni temi fondamentali del Concilio Vaticano II - in particolare della costituzione *Gaudium et spes* - e del Magistero sociale della Chiesa - in particolare dell’ultima enciclica sociale *Caritas in veritate*: l’unità della famiglia umana, la sacramentalità della Chiesa, la destinazione universale dei beni, la cittadinanza globale, il diritto ad emigrare, il dovere di regolare i flussi migratori, l’educazione interculturale, la fraternità universale.

Alla Conferenza stampa in preparazione della Giornata mondiale, S.E. Mons. Bruno Schettino, Presidente della CEMi e della Migrantes, ha ricordato che “La fraternità umana è l’esperienza di una relazione che accomuna di un legame profondo con l’altro, differente da me, basato sul semplice fatto di essere uomini. Gli Stati hanno diritto a regolare i flussi migratori, sempre nel rispetto della dignità di ogni persona umana. Gli immigrati hanno il dovere di integrarsi nel Paese di accoglienza, rispettandone le leggi e l’identità nazionale. La Chiesa consegna ai poveri il messaggio di Cristo ed unisce nell’unità il genere umano. L’Eucaristia, la carità sono i segni di unità nell’amore verso il genere umano”. Il Direttore generale ha commentato il messaggio del S. Padre situandolo nella realtà italiana. Gli interventi dei vescovi italiani hanno richiamato in varie occasioni lo sforzo della Chiesa italiana di leggere l’immigrazione - negli Orientamenti del decennio 2010-2020 - secondo “*un approccio educativo*” “*che spalanca la porta a un futuro ricco di risorse e spiritualmente fecondo*” (n.14).

Nella particolare situazione sociale, culturale, economica e religiosa, questi temi richiamati dal Papa aprono alcune prospettive di confronto e di crescita:

- la lettura dell'immigrazione dentro un progetto-pacchetto integrazione, su cui si fatica ancora ad investire sia sul piano nazionale che locale, abbandonando al volontariato percorsi e progetti sul territorio;
- l'impegno alla riforma della legge sulla cittadinanza - uno degli appelli più forti e chiari alla Settimana sociale di Reggio Calabria - con l'attenzione ai quasi 600.000 bambini nati in Italia, all'estensione del Servizio Civile ai giovani stranieri, fino ad arrivare al diritto di voto amministrativo, come ulteriori tappe nell'allargamento di una cittadinanza non di carta, ma attiva e partecipativa;
- l'attenzione alle minoranze, in particolare ai rom e sinti, condividendo anche il progetto della presidenza europea ungherese, che pone l'integrazione dei rom in Europa - una comunità di 10 milioni di persone - tra le tre priorità del proprio impegno;
- la coniugazione del diritto di emigrare e il dovere di regolare i flussi, alla luce del nuovo decreto flussi, che pur nelle novità positive di quest'anno - l'attenzione ai migranti di origine italiana, la distribuzione delle quote alla luce delle domande - fatica ancora a rispondere alla necessità di un incontro tra domanda e offerta di lavoro, risultando alla fine di fatto una regolarizzazione soprattutto delle persone straniere presenti nel nostro territorio;
- l'attenzione sociale al mondo degli immigrati precari che hanno perso il lavoro, attraverso una sorta di ripensamento della cassa integrazione connessa anche a un permesso di soggiorno per ricerca di lavoro, per evitare un passaggio al lavoro nero e alla irregolarità di persone e famiglie;
- l'impegno a una riforma della scuola con al centro l'interculturalità, che chiede di investire in percorsi di accompagnamento all'ingresso alla scuola, per evitare le nuove forme di *drop out*, ma anche in percorsi insegnamento interculturale che aiutino a considerare lingue, storie e paesi di provenienza degli alunni un valore scolastico aggiunto e non un problema sociale;

- l'attenzione a un dialogo religioso, che sappia valorizzare l'unità su alcuni temi (pace, giustizia, salvaguardia del creato), il diritto ai luoghi di culto, il dovere di un rispetto delle differenze.

In questo senso, sarà importante l'appuntamento di Assisi annunciato da Benedetto XVI, a 25 anni dallo storico incontro di preghiera del 1986. Benedetto XVI riprende il tema di una cittadinanza globale, familiare, con una particolare attenzione ad alcuni mondi e volti della mobilità umana. Due volti di persone oggi in mobilità, in particolare, Papa Benedetto XVI ha ricordato nel Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2011: i rifugiati e i profughi, gli universitari stranieri. Sono due volti diversi: gli uni, i rifugiati e profughi, sono persone vittime di una migrazione forzata, provocata da guerre, persecuzioni e calamità naturali; gli altri, gli universitari, sono i volti di una migrazione aperta al nuovo, culturale. Entrambi questi volti noi incontriamo nelle nostre città, entrano nei percorsi di vita sociale, economica e culturale, offrendo anche uno spaccato non sempre considerato della mobilità umana oggi.

*Il luogo della
celebrazione in
Italia: Genova
e la Liguria*

Come ogni anno la celebrazione nazionale della Giornata avviene in una città e valorizza una particolare regione. Quest'anno la celebrazione a Genova, con al centro la S. Messa nella Cattedrale del capoluogo ligure, presieduta dal Card. Angelo Bagnasco, Arcivescovo di Genova e Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, teletrasmessa da Rai1. Genova è una città importante nella storia della mobilità umana in Italia: nella storia dell'emigrazione italiana, tassello fondamentale nei 150 anni di storia italiana che andiamo a celebrare quest'anno, per le partenze transatlantiche dal suo porto a partire dalla fine dell'Ottocento e nei primi decenni del Novecento, come testimoniato dal Museo dell'emigrante-Casa Gianini; per la storia delle migrazioni interne, dal Sud e per i frontalieri verso il Principato di Monaco e la Costa azzurra; per l'immigrazione a rovescio oggi a Genova dall'America latina, in particolare dall'Ecuador, Argentina, Bolivia, Brasile, Colombia, Perù, Santo Domingo; per il

mondo dei marittimi curati dalle 'Stellae maris' a Genova e in Liguria fin dai primi anni del '900, che hanno visto l'impegno di personalità come i Card.li Minoretti e Siri, i sacerdoti genovesi Lercaro, Guano, don Rossi, laici come Costa e Guala, don Genta a Savona, protagonisti nella storia ecclesiale e civile italiana.

In Liguria sono 126.400 persone di cittadinanza straniera regolarmente presenti in regione. Rispetto al 2008 si registra quindi una variazione positiva del 12%, pari a 13.547 persone in più, che per i due terzi sono effettivi nuovi ingressi (principalmente per motivi di lavoro e per ricongiungimento familiare), e per un terzo (6.740) persone già presenti che sono emerse in seguito alla regolarizzazione dell'anno scorso. In termini di nazionalità guidano la graduatoria l'Ecuador (20.453 cittadini, pari al 18% del totale), l'Albania (19.529, 17%), la Romania (13.207, 11,5%) e il Marocco (11.925, 10,4%), seguiti da Perù (4.024, 3,5%), Ucraina (3.157, 2,8%), Rep. Dominicana (2.989, 2,6%), Cina (2.932, 2,6%) e Tunisia (2.290, 2%). Nel complesso le prime 9 nazionalità raccolgono il 70% dei cittadini di nazionalità estera. All'interno del quadro regionale, Genova è sempre la provincia con il maggior numero di immigrati residenti (51,8%), pur mostrando un lieve calo dell'incidenza sul totale regionale rispetto all'anno precedente (52,5%). Gli emigranti liguri oggi nel mondo sono più di 100.000 (101.669), metà dei quali partiti dalla provincia di Genova. Oltre la metà degli emigranti sono nei paesi latinoamericani (53.834): oltre 15.000 in Argentina, 13.432 in Cile, 9.561 in Uruguay, circa 5.000 in Perù e 2.300 in Brasile. Altri circa 40.000 emigranti hanno scelto la strada dei Paesi europei, in particolare, la Francia (circa 10.000), la Svizzera (6.284), il Regno Unito e la Spagna (circa 5.000), la Germania (4.500).

La partecipazione delle diocesi e delle regioni ecclesiastiche alla Giornata

In molte diocesi italiane si è tenuta la celebrazione della Giornata con la partecipazione del Vescovo e il coinvolgimento di molte comunità di immigrati in Italia. Su 223 diocesi in Italia, nel 2010, solo 16 (7%) non hanno versato il contributo della colletta obbligatoria,

come stabilito dalla CEI. La somma raccolta è stata di 526.808,33 euro.

Chiesa italiana e mobilità

Il Documento della Settimana sociale dei cattolici italiani dopo Reggio Calabria

Il Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane sociali ha pubblicato il 2 febbraio il documento conclusivo della 46° Settimana sociale dei Cattolici italiani, celebrata a Reggio Calabria dal 14 al 17 ottobre 2010. Nel documento, dal titolo *Un cammino che continua... dopo Reggio Calabria*, soprattutto il n. 15, dedicato al tema e alla prospettiva dell' "includere", porta l'attenzione al fenomeno migratorio, ai percorsi di cittadinanza e alle condizioni dei rifugiati.

Il dramma dei bambini rom carbonizzati in un campo a Roma e l'atto vandalico di Torino

Il 6 febbraio quattro bambini rom muoiono carbonizzati nel campo abusivo a Roma. L'episodio scuote la coscienza delle persone e delle comunità italiane, oltre a quelle della città e della Chiesa di Roma. La CEMi, riunita nella seduta del 17 febbraio 2011, e la Migrantes hanno voluto in un comunicato ricordare questo dramma: "Di fronte alla morte di quattro bambini e ragazzi e al dolore di una famiglia rom a Roma, la CEMi e la Migrantes, raccogliendo la domanda del S. Padre, all'angelus di domenica 13 febbraio, la ripropongono alle nostre comunità cristiane e al Paese: *una società più solidale e fraterna non avrebbe evitato questa tragedia?* Il dramma, ultimo e ripetuto, di morti soprattutto di minori, di senza dimora immigrati nei campi e nelle strade di alcuni quartieri periferici e centrali delle città italiane, ripropone l'impegno di un Chiesa fraterna, che sappia costruire percorsi, gesti e segni di solidarietà, ma soprattutto ripensare la politica e la città a partire dagli ultimi, dai piccoli, con forme di tutela quali il riconoscimento alla nascita della cittadinanza italiana. Oggi spesso sono le minoranze, famiglie numerose e persone, che chiedono protezione sociale, spesso immigrate nel nostro Paese dopo le recenti guerre balcaniche (Bosnia, Macedonia, Montenegro, Kosovo)". In dicembre i vescovi della CEMi tornano su un grave atto vandalico nei confronti di un campo rom a Torino, in un comunicato stampa al termine della riunione del 12 dicembre: "La CEMi e la Migrantes esprimono la propria vicinanza alle persone e famiglie rom del campo torinese

vittime di *un grave atto vandalico*, perché ingiustamente accusati di un atto di violenza a danno di una minorenni.

Sottoscriviamo le parole dell'Arcivescovo di Torino Cesare Nosiglia: "Dobbiamo continuare a educare alla legalità, all'accoglienza e al rispetto di tutte le comunità e le persone, anche quelle che hanno una cultura, una religione, un'etnia diverse dalla nostra; continuare a compiere gesti concreti che abbiano lo stile e il segno della civiltà e della ragionevolezza. Non è con l'intolleranza, con la divisione, con la violenza gratuita e immotivata che possiamo dare delle risposte al disagio e alla paura. Non è rinunciando alla ragione, ma cercare la verità dei fatti che riusciremo a superare i problemi e i conflitti che pure esistono". Ancora una volta la giustizia sommaria, contro i più deboli, unitamente a pregiudizi diffusi nei confronti di una minoranza non riconosciuta nel nostro Paese hanno generato una vergognosa ingiustizia che poteva portare gravissime conseguenze. La CEMI e la Migrantes auspicano che la costruzione di una *"strategia nazionale" a favore dei rom* richiesta al nostro Paese dalla Commissione europea dei Diritti umani, e proposta nei giorni scorsi dalla Commissione Diritti umani del Senato in collaborazione con l'UNAR, possa avviare percorsi importanti per i rom sui temi del lavoro, della casa, della salute e della scuola, ma soprattutto favorire una maggiore tutela della cultura, della storia e della vita delle minoranze rom e sinti.

*La primavera araba
e gli sbarchi a
Lampedusa*

Sempre nel comunicato del 17 febbraio la CEMi inizia a volgere il suo sguardo alle rivoluzioni in atto nel Nord Africa e ai primi sbarchi in Sicilia, in particolare a Lampedusa, invitando a un "supplemento d'ospitalità". "La CEMI guarda agli oltre 5.000 sbarchi di persone che sono giunte dai Paesi del Nord Africa in crisi politica ed economica. La crisi Nord africana nasce dal desiderio di democrazia, dalla necessità di superare la corruzione e di affrontare la povertà, la mancanza del lavoro e di costruire prospettive future. Chi fugge dal Nord Africa oggi ha paura di una guerra civile, e quindi è importante saper raccogliere la domanda di persone che chiedono prote-

zione internazionale, costruendo strumenti per offrire asilo, protezione sussidiaria, protezione umanitaria, protezione temporanea. In questo senso, alla riapertura del centro di Lampedusa e di altri centri di accoglienza in Italia, alla dichiarazione dello stato di emergenza umanitaria del Consiglio dei ministri, debbono seguire almeno altri tre percorsi politici e sociali:

- il rafforzamento e, finalmente, la creazione di *un percorso strutturale di integrazione* dei richiedenti asilo e dei rifugiati nel nostro Paese, rafforzando l'esperienza dello SPRAR che vede già l'impegno congiunto dell'ANCI e del mondo del volontariato e dell'associazionismo, delle parrocchie e degli istituti religiosi in Italia;
- valutare la possibilità alla luce anche della storia di 200.000 immigrati provenienti dalla Tunisia, dall'Egitto, dall'Algeria e residenti nel nostro Paese, di *un decreto flussi straordinario* per offrire regolarmente un lavoro agli immigrati;
- rafforzare *la cooperazione internazionale* nei Paesi del Nord Africa, con risorse e piani di sviluppo che guardino non solo alla creazione di macro-progetti, ma anche di microprogetti, costruiti con la partecipazione delle persone, famiglie sul territorio, che rispondano immediatamente ai bisogni delle famiglie, delle città nordafricane”.

Sul tema della ‘primavera araba’ e della guerra in Libia si ferma anche il Consiglio episcopale permanente del 28-30 marzo, che nella prolusione del Presidente, Card. Angelo Bagnasco, e nel comunicato finale, dopo aver espresso sul caso libico la necessità che “si fermino le armi” e si attivi “la strada della diplomazia”, i vescovi hanno sottolineato il dramma degli sfollati, dei profughi e dei richiedenti asilo, riaffermando “l’impegno della Chiesa a educare a una cultura dell’accoglienza, oltre che a praticarla in tutte le forme possibili”. Al tempo stesso il Consiglio permanente ha sollecitato con forza “che l’Europa sia presente in modo concreto, immediato e congruo” in questa emergenza umanitaria e che l’Italia promuova per l’emergenza “modalità di lavoro più flessibili,

che consentano un'accoglienza che vada al di là della prima risposta", oltre che un riesame della legge sulla cittadinanza e sul ricongiungimento familiare. Il tema dell'accoglienza ai profughi è anche affrontato dal Segretario Generale, Mons. Mariano Crociata, nella sua relazione alla Commissione presbiterale italiana di aprile.

Nel Comunicato finale della 63° Assemblea generale della CEI (23-27 maggio 2011) i Vescovi italiani ritornano sulla drammatica situazione libica, ribadendo la necessità della fine della guerra civile e l'impegno "dell'accoglienza condiviso a livello comunitario".

La CEMI ritorna sulla situazione degli sbarchi dei rifugiati nell'incontro di settembre. L'anno 2011 è stato segnato dall'arrivo in Italia di oltre 60.000 immigrati in fuga dal Nord Africa, travolto dalla cosiddetta 'rivoluzione dei gelsomini'. L'arrivo massiccio ha richiesto uno sforzo importante all'isola di Lampedusa anzitutto per la prima accoglienza e anche alle nostre comunità nella costruzione della seconda accoglienza. Una parola di riconoscenza va alle città e regioni che si sono prontamente aperte all'accoglienza, nonostante le difficoltà e la crisi. L'invito è a continuare in questo stile solidale, che sa distinguere immigrati e richiedenti asilo, ma unire l'attenzione al rispetto e alla cura di ogni persona che arriva sul suolo italiano.

Una particolare attenzione e cura, poi, va agli oltre 3.000 minori giunti sulle nostre coste nel 2011, provenienti sia dal Nord Africa e dall'Africa subsahariana che dal Corno d'Africa, ma anche dall'Afganistan, dall'Iran e da altri Paesi asiatici: la mancanza di una famiglia deve essere supplita dallo stile di una 'Chiesa domestica' che sa riconoscere in tutti i suoi figli.

Nel Comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 26-29 settembre, i vescovi italiani, parlando della prossimità della Chiesa alle persone sul territorio ricordano che di questo "sono espressione le molteplici iniziative solidali promosse dalla Caritas e dalla Migrantes a livello nazionale e diocesano".

eventi specifici

*Gli incontri della
CEMi nel 2011*

Nel 2011 quattro sono stati gli incontri della CEMI (17 febbraio, 23 maggio, 20 settembre, 12 dicembre), che hanno aperto il nuovo quinquennio (2011-2015). Al termine dei quattro incontri la CEMI e la Migrantes hanno diffuso un comunicato stampa nel quale hanno approfondito, anche sulla base dei fatti di cronaca, alcuni aspetti della situazione migratoria in Italia e la vita della Migrantes nella fase della riorganizzazione.

*Rinnovi e nuovi
Coordinatori
nazionali della
pastorale degli
immigrati*

Nel corso del 2011 sono stati nominati e confermati i seguenti Coordinatori nazionali degli immigrati:

- Coordinatore nazionale della pastorale per gli immigrati ucraini: Don Jaroslav Semehen (Diocesi di Ternopil-Zboriv degli Ucraini);
- Coordinatore nazionale della pastorale per gli immigrati africani francofoni: Don Denis Kibangu Malonda (Diocesi di Tivoli);
- Coordinatore nazionale della pastorale per gli immigrati cinesi: Don Pietro Cui Xingang (Diocesi di Baoding);
- Coordinatore nazionale per gli immigrati indiani siromalabaresi: Don Paul Stephen Chirappanath (Diocesi di Irinjalakuda dei Siromalabaresi);
- Coordinatore nazionale per gli immigrati srilankesi: Don Joe Neville Perera (Diocesi di Colombo);
- Coordinatore nazionale per gli immigrati ungheresi: Mons. Laszlo Nemeth (Diocesi di Esztergom-Budapest).

Eventi specifici
*Visita del Card.
Angelo Bagnasco a
Lampedusa*

Il 18 maggio il Card. Angelo Bagnasco, Presidente della CEI, ha fatto la sua visita a Lampedusa, accompagnato dal Vescovo di Agrigento Mons. Francesco Montenegro. La visita è stata un segno educativo alla concretezza nell'affrontare situazioni imprevedibili, quale l'emergenza umanitaria in atto.

*Udienza
straordinaria del
Papa con i rom*

L'11 giugno, nell'aula Paolo VI in Vaticano, si è tenuta l'udienza straordinaria del Papa con i rom e i sinti italiani e una rappresentanza europea. Il giorno successivo si è svolto il pellegrinaggio dei rom italiani al Santuario

del Divino Amore di Roma, con la S. Messa celebrata dal Vescovo di Avezzano e concelebrata dal Presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, Card. Antonio Maria Vegliò. La S. Messa è stata ripresa in diretta da Rai1. In collaborazione con la Migrantes di Roma è stato anche curato un sussidio, distribuito soprattutto nei campi rom, per spiegare il significato della visita al Papa.

Nel discorso ai rom presenti in udienza, il Papa ha ricordato la storia “complessa e dolorosa” dei rom, segnata anche dal Porrajmos, lo sterminio nazista “un dramma ancora poco riconosciuto e di cui si misurano a fatica le proporzioni”. “La Chiesa - ha aggiunto il Papa - cammina con voi e vi invita a vivere secondo le impegnative esigenze del Vangelo... Anche voi siete chiamati a partecipare attivamente alla missione evangelizzatrice della Chiesa, promuovendo l’attività pastorale nelle vostre comunità”.

*Il tema della
cittadinanza e della
fragilità al
Congresso eucaristico
di Verona*

A settembre, nell’ambito del Congresso Eucaristico Nazionale di Ancona, il cui “teatro” e “scenario” principale è stato il porto, si è tenuta una giornata di riflessione su Eucaristia e cittadinanza. A Osimo si è tenuta una tavola rotonda, coordinata dal Direttore generale della Migrantes, a cui hanno partecipato il sociologo Mauro Magatti, la teologa Cristina Simonelli, don Mimmo Battaglia, Presidente della Fict.

**Migrantes e
comunicazione
sociale**

L’impegno della Migrantes nel mondo dei media sui temi di sua competenza ed interesse, spesso al centro di dibattiti nelle sedi politiche, nei salotti televisivi e nell’opinione pubblica, è stato intenso e costante anche nel 2011. E a partire da questa forte esposizione della Migrantes, si è voluto rivedere e riorganizzare il campo della comunicazione nell’ambito della struttura, anche in vista dell’approvazione del nuovo Statuto.

Sitografia

Abbiamo avviato iniziative per ottenere il massimo cercando anche di imparare a utilizzare meglio e in modo adeguato, gli strumenti a nostra disposizione a partire dal rinnovamento del sito internet - www.migrantes.it -, la

nascita di un quotidiano *online* e il rinnovamento della nostra agenzia settimanale che ha cambiato grafica e periodicità per raccogliere in uno strumento unitario tutti i “volti” della mobilità con le loro storie per rendere attente soprattutto le famiglie, le parrocchie, la comunità civile. Come Migrantes, infatti, siamo convinti che i temi della mobilità entrano tra le priorità educative e costruttive nella Chiesa e nella città. Il sito quest’anno, attraverso una informazione costante e quotidiana ha raggiunto oltre 500 mila pagine visitate. Il sito comprende: informazioni generali, struttura della Fondazione, documenti pubblicati dalla Migrantes, calendario di convegni e appuntamenti vari, informazioni sulle ultime novità e articoli di particolare rilievo. Vi sono inclusi pure i sottositi-web corrispondenti ai cinque settori della mobilità umana. Dall’8 febbraio del 2011 è attivo anche il sito “www.migrantesonline.it”, quotidiano on line diretto da Raffaele Iaria, e che nel corso dell’anno ha raggiunto oltre 210 mila pagine visitate. Il nuovo quotidiano è nato per arricchire la già consolidata e variegata informazione sul sito “www.migrantes.it”. Il quotidiano “Migrantesonline” ha sostituito l’agenzia settimanale “Migranti-Press”, trasformata in rivista mensile.

Riviste

Il nuovo mensile “Migranti-Press” (rinnovato), il bimestrale “Servizio Migranti”, il trimestrale “In cammino” e il periodico “Stella maris”, sono i quattro strumenti della Fondazione Migrantes per informare sull’attività dei cinque uffici nazionali (immigrazione, emigrazione, rom e sinti, fieranti e circensi, marittimi e aeroportuali), dei centri regionali e degli uffici diocesani Migrantes. Come detto la storica agenzia di stampa “Migranti-Press”, con 33 anni di vita, da settimanale è diventata rivista mensile.

La testata “Migranti-Press” non si è rinnovata solo nella periodicità ma anche nella grafica e nei contenuti: non solo informazione ma approfondimento, interviste per raccogliere in uno strumento unitario tutti i volti e le storie per rendere attente soprattutto le famiglie, le parrocchie, la comunità civile. Obiettivo della rivista è quello

di entrare nelle nostre parrocchie, nelle nostre città e scoprire la fatica, la paura nel costruire questa 'sola famiglia umana', ma anche le esperienze, sempre più numerose e positive, di incontro, dialogo e fiducia tra persone in cammino e con storie differenti.

Naturalmente non sono mancate le uscite di un'altra pubblicazione storica della Fondazione come i sei numeri di "Servizio Migranti", la rivista di formazione e di collegamento della Fondazione, i 4 numeri di "Circhi e Luna Park In Cammino", la rivista a colori dell'Ufficio per la pastorale dei fieranti e circensi; i due numeri della rivista "Stella Maris - La tua casa lontano da casa", dell'Ufficio per la Pastorale dei marittimi.

*Dossier Statistico
Immigrazione e
Rapporto Italiani
nel Mondo*

Come ogni anno sono stati pubblicati il "Dossier Statistico Immigrazione" (in collaborazione con Caritas Italiana e Caritas diocesana di Roma), giunto alla 21° edizione, e il "Rapporto Italiani nel Mondo", pubblicazione unica nel suo genere sull'emigrazione italiana nel mondo, giunta alla VI edizione.

Altre pubblicazioni

Nel 2010, per i tipi dell'Editrice "Tau" la Migrantes ha pubblicato il volume "Sullo stesso barcone. Lampedusa e Linosa si raccontano" di Elena De Pasquale e Nino Arena. Il libro racconta i giorni dell'emergenza vissuta nelle Isole delle Pelagie con il grande esodo dalle coste nord-africane di migliaia di persone che a bordo di malandati "pezzi di legno" hanno raggiunto le coste di Lampedusa e Linosa, lasciandosi alle spalle la povertà e le guerre dell'altra sponda del Mediterraneo.

Abbiamo inoltre contribuito alla pubblicazione del volume "Babel Hotel. Vite migranti nel condominio più controverso d'Italia" a cura di Ramona Parenzan edito da Infinito Edizioni; "Dio si fa emigrante con noi", a cura di don Gino Moro, edito da Euno Edizioni e Fondazione Mondo Migliore; "Piano piano. Percorso di avvicinamento alla lingua italiana per adulti stranieri" di Michela Borio e Patrizia Rickler, edito da Guerini Studio.

Per la collana "Quaderni Migrantes" abbiamo pubblicato "Essere chiesa nel segno delle Migrazioni". Con Caritas

Italiana abbiamo pubblicato l'audilibro *“Non mi vedrete morire”* su Zefferino Jimenez Malla e il volume *Africa-Italia. Scenari migratori* (Ed. Idos). Inoltre è stata pubblicata la nuova edizione del volume *“Immigrati a Roma e provincia. Luoghi di incontro e di preghiera”* con Caritas diocesana di Roma e Migrantes di Roma e Lazio.

Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato e stampa nazionale

Per quanto riguarda la presenza sulla stampa nazionale sono stati diversi i momenti di maggiore presenza e visibilità sui mass media: agenzie di stampa, quotidiani, radio e tv, a partire dalla Conferenza stampa per la presentazione della Giornata Mondiale delle Migrazioni 2011 e sulla Giornata. Due appuntamenti che hanno avuto vasta eco sulla stampa e sui media in generale.

Per la stessa occasione la Migrantes è stata presente, con editoriali, affidati al Direttore generale della Migrantes, sul quotidiano *“Avvenire”*, sul settimanale *“Famiglia Cristiana”* sul mensile *“Vita pastorale”*. Inoltre abbiamo collaborato alla trasmissione *“A Sua immagine”* di Rai1, condotta da Rosario Carello. L'agenzia Sir, in collaborazione con la Migrantes, ha realizzato, in occasione della Giornata, uno speciale di 30 pagine e sono stati molti i settimanali diocesani aderenti alla FISC (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) che hanno pubblicato servizi sul tema, proposti dalla Fondazione.

Eventi che hanno richiamato l'attenzione dei media sono stati la presentazione del *“Dossier Statistico Immigrazione”* e il *“Rapporto Italiani nel Mondo”* con interviste radiofoniche e televisive al Direttore generale e alla curatrice del Rapporto, Delfina Licata, e ad altri membri del Comitato di presidenza e della redazione dei due strumenti socio-statistici.

Programmi radiofonici

Il primo mercoledì di ogni settimana la Migrantes ha un suo spazio presso Radio InBlu nel programma *“Controcorrente”*: in genere si tratta di una breve conversazione di cinque minuti con uno dei Direttori della Migrantes su un tema di attualità in campo migratorio. Quest'anno sono stati realizzate 47 trasmissioni con diversi ospiti. Inoltre diverse le dichiarazioni e le interviste del Diretto-

re generale su diversi argomenti con presenze su diverse Tv come Rai Uno, Tg1, Rai News 24, Tv2000. Circa 30 le interviste a radio nazionali e regionali.

Agenzie di stampa

Oltre 400 (tra lanci quotidiani e servizi) apparsi sul Sir (erano 300 nel 2010) che hanno parlato di iniziative della Migrantes e dei vari uffici a livello regionale e diocesano e gli oltre 150 articoli apparsi durante l'anno sul quotidiano Avvenire. Servizi anche su Famiglia Cristiana e su altre testate, soprattutto dopo interventi su varie tematiche durante l'anno ripresi dalle varie agenzie di stampa (Ansa, Agi, AdnKronos, TmNews, Redattore Sociale, etc.).

Migrantes e giornali in emigrazione

È continuata la collaborazione della Migrantes con il GIE (Giornali in emigrazione) all'interno del SIR Europa, un'esperienza iniziata nel marzo 2009.

Migrantes: collaborazioni, incontri e iniziative

La Migrantes ha collaborato con i seguenti organismi: Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, Consiglio Direttivo della Fondazione Missio; Consiglio del Servizio di pastorale giovanile, Consiglio Direttivo del CIR, Comitato Direttivo del Dossier Statistico Immigrazione, Consiglio Direttivo del Comitato per il diritto di vivere in famiglia., Forum europeo circensi e fieranti, Comitato UNAR, l'ACNUR, l'OIM, la Comunità S. Egidio, il CNEL, le ACLI, il CNA. L'Ufficio ha partecipato a un centinaio di iniziative e incontri in almeno 30 diocesi italiane e ad alcune audizioni parlamentari sui temi della tratta, dei minori stranieri, dell'emigrazione italiana, dei rom e sinti.

Progetti di promozione umana

Anche nel 2011 sono continuati i progetti della Migrantes per il sostegno alle attività sociali e di promozione umana. Sono stati sostenuti progetti diocesani per il bilinguismo, la scolarizzazione dei bambini dello spettacolo viaggiante e dei minori immigrati, le vittime di tratta, gli studenti internazionali, le comunità etniche, i rifugiati, i rom, le navi abbandonate...

Complessivamente sono stati sostenuti progetti di Migrantes diocesane, di associazioni per oltre 800.000 euro, grazie ai contributi dell'8 per mille e alle offerte

della Giornata mondiale del Migrante e del rifugiato. Il progetto nazionale riguardante il rimpatrio delle salme ha visto nel 2011 oltre 30 rientri di salme in 20 nazioni diverse, per una spesa complessiva di 35.000 euro.

I VOLTÌ, LE PERSONE E LE COMUNITÀ

Gli italiani nel mondo

*Il VI Rapporto
Italiani nel Mondo*

La Fondazione Migrantes ha presentato a maggio il sesto "Rapporto Italiani nel Mondo" perché sia uno strumento di lavoro che tolga dall'invisibilità gli italiani del mondo. Il *VI Rapporto Migrantes* - di oltre 500 pagine realizzato con il contributo di circa 60 autori -, dedicato ai 150 anni di vita dello Stato unitario e al corrispondente secolo e mezzo di emigrazione, si sofferma sulle relazioni che intercorrono tra la recente storia del Paese e i 4 milioni di residenti all'estero, i circa 30 milioni di connazionali emigrati nel corso di questo arco temporale e i 60-80 milioni di oriundi. Dell'emigrazione italiana non mancano di impressionare la durata di oltre un secolo, il numero delle persone coinvolte e anche la molteplicità degli sbocchi. Si può dire che gli italiani siano andati in tutte le parti del mondo: dai paesi più settentrionali dell'Europa ai paesi anche più distanti dell'Africa, fino ai lontani continenti americano, asiatico e australiano.

I dati

Negli ultimi cinque anni (2006-2011) gli italiani emigrati all'estero sono passati da oltre 3 milioni a oltre quattro milioni, con un incremento di oltre 1 milione di persone.

ITALIA. Cittadini italiani residenti in Italia e all'estero (2006-2011)

	AIRE	Donne (v.a.)	Donne (%)	Residenti in Italia	Incidenza Aire
2006	3.106.251	1.435.150	46,2	58.711.372	5,3
2007	3.568.532	1.678.862	47,0	59.131.287	6,0
2008	3.734.428	1.774.677	47,5	59.619.290	6,3
2009	3.915.767	1.864.120	47,6	60.045.068	6,5
2010	4.028.370	1.919.547	47,7	60.340.328	6,7
2011	4.115.235	1.967.563	47,8	60.626.444	6,8

FONTE: Rapporto Italiani nel Mondo. Elaborazioni su dati Aire e Istat.

I nuovi flussi della fase attuale

Ai tempi dell'Unità d'Italia le classi popolari erano materialmente povere ma ricche di speranza e perciò era forte la disponibilità a emigrare per trovare altrove i mezzi per la sopravvivenza. Oggi l'Italia è tra i paesi più ricchi del mondo, ma crescono i problemi per mantenere i livelli raggiunti e sono molti quelli desiderosi di andare all'estero per cogliere maggiori opportunità. Secondo il *Rapporto Eurispes 2011*, i giovani di 15-29 anni, da qualificare come "né/né" (né allo studio, né al lavoro), sono oltre due milioni, un quinto del totale di questa fascia di età. Lo stesso rapporto attesta che il "sogno estero" affascina ben più persone di quelle che emigrano: il 40,6% tra tutte le fasce d'età e ben il 50,9% tra i più giovani (tra i 25 e i 34 anni) e questa propensione è stata confermata anche da altre indagini. In Italia a mettere in movimento i loro sogni sono migliaia di laureati che ogni anno si spostano all'estero, ponendo fine all'attesa di un improbabile posto adatto alla loro preparazione, spesso neppure cancellandosi dalle anagrafi comunali.

Sono stati 17.754 gli studenti universitari che, nell'anno accademico 2008/2009, si sono recati all'estero inseguendo nel Programma Europeo Erasmus e 1.628 quelli che hanno compiuto un tirocinio presso imprese di altri paesi, su un totale europeo, rispettivamente, di 168.153 e 30.300 studenti. A venire in Italia sotto la copertura di questo programma sono stati, invece, in 15.530. Dal 1987 al 2009 gli studenti europei protagonisti di queste "migrazioni per studio", spesso funzionali anche alle migrazioni per lavoro, sono stati 2 milioni (l'1% della popolazione universitaria), non scoraggiati dal modesto sussidio comunitario (272 euro al mese), che in pratica finisce per favorire i figli di famiglie benestanti. La Spagna è al primo posto, sia come paese che invia gli studenti che come paese che accoglie, essendo identificata come un luogo di ottima permanenza, motivo per cui, nonostante i suoi problemi, attira anche diversi italoamericani provenienti dal Sud America. In Spagna, secondo fonti locali, gli italiani sono passati da 59.743 nel 2003 a 170.051 nel 2010. A Madrid, inoltre, dal 16 al 21 agosto 2011 è previsto l'arrivo 40 mila italiani per unirsi al

mezzo milione di giovani partecipanti alla Giornata Mondiale della Gioventù e anche questo grande evento influirà sui flussi migratori. Nel 2008, secondo l'Ocse, gli universitari che hanno studiato in altri Stati sono stati 3.342.092 tra i quali, per quanto riguarda l'Italia, 42.433 in uscita e 68.273 in entrata: questi ultimi sono quasi il doppio rispetto al 2000, ma ancora pochi rispetto al livello di studenti stranieri che si riscontra negli altri grandi Paesi europei.

Il *Rapporto Migrantes*, che spesso ha fatto riferimento alla presenza nel mondo dei missionari italiani (circa 12 mila), per la prima volta ha curato anche la rassegna delle 256 Ong, iscritte all'Associazione italiana delle Ong (www.ongitaliane.org), che operano per la solidarietà internazionale e lo sviluppo: nel 2009 hanno registrato entrate per 1 miliardo di euro e impiegato 27 mila persone, suddivise equamente tra dipendenti e volontari. Nel mondo, per conto di queste Ong, gli "emigrati nel settore della solidarietà internazionale" sono 200 mila. Di essi gli italiani sono 6.153 (2007), così ripartiti per principali Paesi: 300 in Kenya, Uganda e Brasile; 200 in Mozambico, Etiopia, Sudan e Somalia; tra 150 e 195 in Burundi, Tanzania, Congo e Ciad; 100 in Rwanda, Perù e India; tra 50 e 99 in Bolivia, Argentina, Nicaragua, Ecuador, Guatemala e Sri Lanka.

Non vanno neppure dimenticati i lavoratori e gli operatori che si recano in aree depresse come, ad esempio, in Costa d'Avorio: un paese grande esportatore di legnami pregiati dove la collettività italiana consta di solo 355 persone, il quale ricorda il grande problema dello sviluppo e l'importanza dell'Africa nei futuri scenari di mobilità nazionale e internazionale.

La Chiesa italiana e gli emigranti

La Chiesa italiana ha una lunga storia di impegno a favore degli emigranti italiani, che continua e si rinnova anche oggi, in un clima di 'nuova evangelizzazione', come è stato affrontato anche nel Convegno dei missionari, delle operatrici e degli operatori pastorali delle Missioni cattoliche di lingua italiana in Svizzera, i cui atti sono stati pubblicati nel 2011 con il titolo "*Essere Chiesa nel segno delle migrazioni*".

MISSIONARI NELLE COMUNITÀ ITALIANE ALL'ESTERO NEL 2011: ARRIVI E RIENTRI, DECESSI

Nome	Cognome	M.C.I.	Lascia la MCI	Data arrivo in Missione	Rientro in Italia	Missionario deceduto
Don Davide	Ciocca	Frauenfeld CH Turgovia/ Romanshorn		12 marzo 1961	2000 Mondovì	06/01/2011
P. Giovanni	Meneghetti cs	Lascia MCI Basilea per il Sudafrica		1° gennaio 2011	1° gennaio 2011	
Don Augusto	Porso	Lascia MCI Nottingham- GB		Sett./Ott. 2011 Valenciennes/F	12 dicembre 2011	
P. Daniele	Bertoldi	Lascia IPC Toronto/Ont.			01/01/2011	
Don Carlo	Longo	Ex-mission.				9/06/2011
Don Walter	Soave	Ex-mission.				21/07/2010
Don Bruno	Menegardi	Ex- mission. GB/CH/D				12/05/2011
Don Antonio	Angelone	Ex-mission. Montreal- Canada e CH				02/08/2011
P. Quintino (Severino)	Lugnan	Ex- mission. Germania				25/08/2011
Don Dante	Baiguini	Mission. CH				16/09/2011
Don Giuliano	Cmikiewicz	Lascia MCI Arbon-CH	Rientro in Polonia		30 settembre 2011	
Don Luigi	Agazzi	MCI CH - Losanna			31 agosto 2011	
Don Luigi	Molteni	MCI CH - Morges			31 agosto 2011	
Don Vittorio	Egione	MCI F - Mulhouse		Settembre 2011		
P. Salvatore	Ruiu	MCI CH - Lucerna- Emmen- bruecke		Settembre 2011		
Don Giuseppe	Licciardi	MCI USA - Detroit		1° ottobre 2011		
Don Giorgio Mons.	Celora	Renens-CH			31 agosto 2011	
Luciano	Candiolo	Missionario in Germania			1° settembre 2011	
Don Germano	Foddai	MCI CH - Windisch		27 novembre 2011		
Don Francesco	Lazzara	MCI CH - Oerlikon			31 dicembre 2011	
Sr. Domizia	Frattini	La Chaux de Fonds/CH	Lasciano la MCI		Nov. 2011	
Sr. Lucia	Testa	“	“			
Sr. Marina	Ollargiu	“	“			
Sr. Vanna	Bonati	“	“			
Mons. Eligio	Gosti	Ex-mission.				04/04/2011
Don Arturo	Janik	MCI Olten		Sett. 2011		
Don Ercole	Cinelli	MCI Zurigo		Sett. 2011		
P. Gabriele	Parolin cs		2011			
Don Paolo	Gallo	Zurigo	2011 MCI			
Don Francesco	Mastroianni	Friburgo	per altre attività			

Incontri e convegni

A gennaio rinasce la Missione italiana a Mosbach (D). Aumenta la presenza degli italiani a Mosbach grazie all'impegno del neonato Consiglio pastorale. Il 26 gennaio la Migrantes è stata invitata al Senato presso il CQIE (Comitato Questioni Italiani all'Estero del Senato) per un'audizione sui problemi degli italiani all'estero e sulla stampa. Il 27 gennaio compie 60 anni il Giornale delle MCI "Corriere d'Italia" pubblicato a Francoforte. "Siamo stati sempre - scrive nel suo editoriale il direttore Mauro Montanari - là dove la gente aveva bisogno di noi mentre il giornale, da dieci anni a questa parte, ha moltiplicato la tiratura, è presente in tutta la Germania ed ha creato per l'Europa un periodico settimanale in web. Dal 23 al 26 febbraio si tiene il primo incontro annuale dei Delegati/Coordinatori delle missioni cattoliche italiane sul tema della nuova evangelizzazione. Il 14 aprile il Direttore generale è intervenuto alla *VI edizione delle Giornate dell'Emigrazione*, che si è svolta a Roma, sul tema *La Chiesa italiana e l'emigrazione*. "Non si può ricordare i 150 anni di storia di un'Italia unita, costruita anche dai cattolici, dimenticando come questa storia è strettamente connessa a una storia di migrazioni", ha detto il Direttore. Il 26 luglio il Direttore partecipa a un seminario organizzato da alcuni parlamentari bipartisan sul tema: Ricercatori italiani all'estero. Dal 29 al 31 agosto il Direttore è in Romania a Bucarest e incontra il Coordinatore nazionale degli italiani in Romania, p. Graziano Colombo. Il 19 ottobre a Zurigo si tiene la bilaterale tra la Migrantes e la Migratio, sul tema delle missioni/comunità cattoliche in Svizzera, con la partecipazione del Presidente e del Direttore Migrantes. Dal 24 al 27 ottobre il Direttore partecipa al Convegno a Delemont dei sacerdoti e operatori pastorali in Svizzera. Il 5 novembre riapre la Missione Cattolica di Mulhouse in Alsazia (Francia). Il 9 novembre, a nome della Migrantes, il Coordinatore delle comunità italiane in Belgio, don Bettoni, partecipa al Convegno dell'ANFE a Bruxelles sul tema "Democracy Cittadinanza italiana ed Europea". Il 21 e 22 novembre si tiene il 2° incontro annuale dei delegati/Coordinatori nazionali delle comunità italiane in Europa.

Nel corso del 2011 sono stati 20 i diversi incontri con le missioni/comunità italiane in Europa, per i problemi degli immobili, le situazioni dei missionari, gli strumenti di comunicazione (Francoforte e Zurigo). Il Rapporto italiani nel mondo è stato presentato a Bari, Arezzo, Baia Mare (Romania), Roma, Torino, Grenoble (Francia), Schaffusen (Svizzera).

Migrantes e CGIE

Nel 2011 la Migrantes ha partecipato agli incontri del CGIE (Consiglio Generale Italiani all'Estero), in due Assemblee Plenarie. A Torino, dal 16 al 20 maggio 2011, si è svolta la prima Plenaria. Eccezionalmente, in occasione del 150mo anno dell'Unità d'Italia, il CGIE si è riunito a Torino presso il Centro Incontri della Regione Piemonte. Nell'ambito delle celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia, un approfondimento è stato rivolto in particolare alle vicende dell'emigrazione italiana all'estero quale elemento indispensabile per conoscere la storia d'Italia e dei suoi cittadini, dall'Unità sino ai giorni nostri. Tra le tante relazioni, di particolare interesse quella di P. Graziano Tassello su "Missioni cattoliche, comunità italiane e l'unità d'Italia", il sostegno della chiesa cattolica a migranti italiani, richiamando alcune figure - uomini ma anche moltissime religiose - che si sono spese al loro fianco, a partire da Giovanni Battista Scalabrini. Ha ricordato il ruolo delle Missioni cattoliche all'estero nella diffusione di un nuovo senso di appartenenza nazionale tra italiani, capace di oltrepassare i molti campanilismi. I missionari italiani non hanno solo offerto ai migranti italiani la possibilità di mantenere il legame con la religiosità del Paese di origine o il conforto spirituale della propria fede, il loro obiettivo principale era ridare dignità ad un popolo in cammino, spesso emarginato e oggetto dei pregiudizi più feroci". La seconda Assemblea si è svolta a Roma dal 10 al 14 ottobre dello stesso anno.

Immigrati e profughi

L'immigrazione in Italia

Il 30 ottobre è stata presentata a Roma la XXI edizione del Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. L'Italia si riconferma, in maniera progressiva e incrementale, come terra d'immigrazione. Nel 1861, anno dell'Unità, gli stranieri erano 88.639 (incidenza

— immigrati —

dello 0,4% sulla popolazione residente); oggi sono 4.570.317 su 60.650.000 residenti, circa 50 volte in più (incidenza del 7,5%). Nonostante la crisi, l'aumento è stato di 335.258 residenti nel 2010. Se si tiene conto di circa altri 400mila cittadini stranieri, regolarmente presenti ma non ancora registrati in anagrafe, si tratta di quasi 5 milioni di persone, come lo scorso anno. Nel frattempo, però, centinaia di migliaia di persone hanno perso l'autorizzazione a rimanere in Italia, perché sono scaduti ben 684.413 permessi di lavoro (2/3 per lavoro e 1/3 per famiglia). Viene anche accreditata la presenza di circa mezzo milione di persone in posizione irregolare. I rimpatri forzati (16.086 nel 2010) arrivano a costare, nel complesso, fino a 10mila euro l'uno. I costi dei rimpatri, dei Cie e delle carceri e l'impossibilità di avere frontiere ermetiche (ogni giorno entrano in Italia 200mila persone) inducono a incentivare i flussi regolari.

L'inserimento sociale in Italia

Da una parte, sono numerosi gli indicatori di un positivo inserimento. Tra il 1996 e il 2009 sono stati 257.762 i matrimoni misti (21.357 nell'ultimo anno, 1 ogni 10 celebrati). Nel 2010 i casi di cittadinanza sono stati 66mila. I minori figli di immigrati sono quasi 1 milione, ai quali si aggiungono 5.806 minori non accompagnati (senza contare i comunitari). Le persone di seconda generazione sono quasi 650mila, nate sul posto ma senza cittadinanza. Gli iscritti a scuola nell'anno scolastico 2010-2011 sono 709.826 (incidenza del 7,9% sulla popolazione studentesca, e ancora più alta nelle materne e nelle elementari). Gli universitari stranieri ammontano a 61.777 (3,6% del totale). L'interesse all'apprendimento dell'italiano è diffuso, ma negli esami sostenuti per il rilascio del permesso di soggiorno per lungo-residenti, è stata molto differenziata la percentuale dei bocciati (3,5% a Roma e 34% a Padova). D'altra parte, non mancano gli indicatori di disagio, ad esempio a livello abitativo (è coinvolto il 34% degli immigrati rispetto al 14% degli italiani) e sono numerosi i casi di discriminazione segnalati all'UNAR (540 casi pertinenti in diversi ambiti della vita sociale, dagli uffici pubblici ai media).

*Immigrati cattolici
nella Chiesa italiana*

Il volto della Chiesa italiana si sta modificando anche in ragione della presenza di un numero significativo di immigrati cattolici inseriti nei territori parrocchiali di ogni Diocesi italiana. Secondo una stima del Dossier Immigrazione 2011, al 31 dicembre 2010 tra i 4.570.317 stranieri residenti in Italia vi sono 2.465.000 cristiani (53,9%), 1.505.000 musulmani (32,9%), 120.000 induisti (2,6%), 89.000 buddhisti (1,9%), 61.000 fedeli di altre religioni orientali (1,3%), 46.000 che fanno riferimento alle religioni tradizionali, per lo più dell'Africa (1,0%), 7.000 ebrei (0,1%) e 83.000 (1,8%) appartenenti ad altre religioni. Si aggiungono 196.000 immigrati (4,3%) classificati come atei o non religiosi, in prevalenza provenienti dall'Europa e dall'Asia (dalla Cina in particolare). I cristiani al loro interno sono così ripartiti: 1.405.000 ortodossi, 876.000 cattolici, 204.000 protestanti e 33.000 che fanno parte di altre comunità cristiane. Nel 2010, rispetto all'anno precedente, i cristiani sono aumentati di 4 punti percentuali (specialmente per l'incremento dei protestanti e degli ortodossi), i musulmani dello 0,9% e i fedeli di religione orientale appena dello 0,4%. I cattolici provengono in particolare dai seguenti paesi: Filippine 109.000, Polonia 105.000, Ecuador 84.000, Perù 80.000, Albania 77.000, Romania 71.000, Macedonia 49.000, Albania 42.000, Brasile 34.000, Francia 25.000 e circa 20.000 per Rep. Dominicana, Croazia e Colombia.

Il volto della Chiesa italiana si sta modificando anche in ragione della presenza di un numero significativo di sacerdoti, religiosi e religiose, che operano nella Chiesa italiana e che provengono in maniera prevalente dai Paesi del Sud del mondo: dall'Africa (44%), dall'America Latina (20%), dall'Asia-Oceania (14%). Fra le provenienze europee (22%) spiccano Polonia, Romania e Ucraina.

*Coordinatori e
Cappellani etnici*

Alla luce delle indicazioni dell'istruzione pontificia *Erga Migrantes caritas Christi*, il compito dei Coordinatori etnici nazionali è di "aiuto per i cappellani/missionari" (*Erga migrantes caritas Christi*, n.73) ed ha le "funzioni di vigilanza, di moderazione e di collegamento fra le varie comunità" (*Erga migrantes caritas Christi*, n.74). La CEI ha

immigrati

nominato in questi anni 16 Coordinatori nazionali delle diverse comunità cattoliche etniche presenti in Italia. I Coordinatori sono accompagnati nel loro cammino personale dal Direttore generale e nazionale, mentre a livello comunitario sono programmati incontri a cadenza mensile per il confronto, lo scambio di esperienze significative, la programmazione, lo svolgimento di temi attinenti all'azione pastorale specifica.

Il Cappellano etnico, in forza di una convenzione stipulata tra il Vescovo della Diocesi di provenienza ed il Vescovo della Diocesi italiana in cui svolge l'attività pastorale, opera a favore dei fedeli che gli sono affidati, in modo che non abbiano meno assistenza spirituale di quanto elargisce la Madre Chiesa ai suoi figli. Grazie al mandato ecclesiale che lo abilita all'azione di pastorale specifica, assicura la cura pastorale ai connazionali presenti nel territorio, favorendo la crescita e la testimonianza della fede.

*Corsi di formazione
giuridica e sussidio
pratico online*

L'iniziativa dei Corsi di formazione giuridica per l'immigrazione, svolti su base regionale da un'équipe di esperti è diventata in questi anni un segno molto significativo della cura pastorale che la Chiesa rivolge ai fratelli immigrati. Si colloca nella cultura giuridica della legalità e riguarda l'ambito della "promozione umana" e della tutela dei diritti della persona, che compete alla Chiesa in forza della sua missione di salvezza integrale dell'uomo.

Nel corso del 2011 sono stati tenuti incontri regionali in Liguria, Lombardia, Veneto e Emilia Romagna. I risultati conseguiti in questi anni, sia per la formazione di numerosi operatori, sia per le tante consulenze e i casi risolti, hanno confermato la bontà del progetto per l'azione svolta a favore dei lavoratori migranti, dei membri delle loro famiglie e della società di accoglienza. In tal modo si è contribuito a dare concretezza alla coniugazione di legalità e accoglienza, con un'azione educativa esercitata dalla base, con la condivisione delle cosiddette "buone pratiche" su base regionale e con la moltiplicazione di queste "buone pratiche" sul piano interregionale.

On line è stata pubblicata nel 2011 una guida pratica sulla normativa. Le schede pratiche, di cui si compone la guida, sono uno strumento necessario, di agevole consultazione, per aiutare a comprendere una materia complessa, quale l'immigrazione. Le schede pratiche costituiscono la prima fase di una pagina web dedicata, un punto di riferimento per gli operatori Migrantes, che potranno avere un aggiornamento costante sulla normativa e sulla prassi.

*Gruppi di studio
sull'integrazione
ecclesiale e sociale*

Il Gruppo di studio sull'integrazione ecclesiale e sociale degli immigrati in Italia, dopo il convegno del 16 novembre 2010, ha proseguito nel 2011 in incontri bimestrali il proprio lavoro sul tema dell'integrazione e su altri 4 temi di rilevanza: la cittadinanza, l'informazione e la Carta di Roma, l'accoglienza cristiana degli immigrati, la libertà religiosa.

**Rifugiati e
profughi**

I dati

Il 2011 è stato l'anno dei rifugiati e richiedenti asilo in Italia, l'anno degli sbarchi a Lampedusa e delle drammatiche morti nel Mediterraneo: più di mille, secondo i dati del Consiglio d'Europa, i naufraghi che hanno perso la vita durante le traversate dall'Africa, mentre cercavano di raggiungere l'Europa. Secondo l'ultimo rapporto dello Sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati), in Italia, i migranti, pur essendo di diverse nazionalità (somali, eritrei, sudanesi...) sono arrivati dalla Tunisia e dalla Libia, determinando un significativo aumento degli sbarchi dopo la contrazione dei numeri registrata nel biennio 2009/2010 (poco più di 13.900 unità nel biennio rispetto ai 37.000 del 2008): dall'inizio dell'anno a settembre 2011, sono stati 60.656 i cittadini stranieri giunti via mare e sbarcati sulle coste italiane (in particolare 51.596 sulle isole Pelagie). E conseguentemente hanno determinato un incremento delle domande di protezione internazionale in Italia così come nel resto dei Paesi industrializzati, con 10.860 domande di asilo presentate durante il primo semestre del 2011. Secondo il rapporto dell'Unhcr "*Asylum Levels and Trends in Industrialized Countries*", nel primo semestre di quest'anno (dal 1 gennaio al 30 giugno 2011) sono state presentate 198.300 domande

— rifugiati —

di asilo, +17% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La maggior parte dei richiedenti proviene da paesi africani, segnati da crisi economiche, politiche ed ambientali che hanno generato importanti esodi verso le zone più industrializzate del globo. L'Europa è il continente che ha registrato il numero più alto di domande di asilo pari al 73% di tutte le quelle presentate nei paesi industrializzati e secondo il recente Rapporto Eurostat (n. 48/2011) nel primo trimestre 2011 il 40% dei richiedenti asilo in Europa si trova in Germania e in Francia, rispettivamente con 12.035 e 14.335. In particolare in Italia sono state registrate, durante il primo semestre del 2011, 10.860 domande di asilo. L'incremento del 102% rispetto allo stesso periodo di riferimento dell'anno precedente e' dovuto all'arrivo via mare di richiedenti asilo in fuga dal Nord Africa.

*Progetto Lampedusa.
"Raccontare
la speranza"*

Nel corso del 2011 è stato realizzato il progetto "La Migrantes a Lampedusa - Raccontare la speranza", reso possibile grazie ai contributi dei cronisti-volontari dell'Ufficio diocesano Migrantes di Messina, Elena De Pasquale e Nino Arena, che hanno raccontato un altro volto dell'Isola cercando di captarne l'animo e il cuore, dando la parola a chi ne conosce anche l'angolo più remoto. La Fondazione Migrantes, grazie alle testimonianze raccolte in giro per l'Isola, è riuscita a entrare in diretto contatto con la comunità, cogliendo l'essenza di una realtà che nel corso dei mesi dell'emergenza si è sentita forse mal rappresentata. E a dirlo sono stati proprio loro, gli isolani, i veri protagonisti del "Diario di Bordo" che ha trovato un proprio spazio nel sito ufficiale della Fondazione Migrantes. I lampedusani si sono mostrati capaci di affrontare, giorno dopo giorno, con accogliente umanità, quelle difficoltà che hanno invece avvilito le "Corti" e i "Palazzi". La "Cenerentola" multicolore, confinata ai margini d'Europa ma al centro del Mediterraneo, si è trasformata per l'occasione in "Principessa" del mondo: nobile d'animo e pronta ad aprire il cuore all'Altro.

Oltre 40 le storie raccolte: voci della comunità parrocchiale e civile, che hanno aiutato a interpretare dal di

dentro come una comunità, un'isola ha vissuto l'arrivo di oltre 50.000 persone dal Nord Africa. Il progetto è confluito in un volume, pubblicato per Natale dall'editrice Tau di Todi e dalla Migrantes, dal titolo *Sullo stesso barcone. Lampedusa e Linosa si raccontano*.

Rom e Sinti

I dati

I dati sulla presenza dei rom e sinti in Italia sono approssimativi. Pur non esistendo dei censimenti ufficiali, da un'indagine su scala nazionale - la prima indagine della Commissione Parlamentare per la tutela e la promozione dei diritti umani del Senato sulla condizione di Rom, Sinti e camminanti in Italia presentata a febbraio - risulta che i Rom, Sinti e Camminanti in Italia sono circa 200mila. Di questi, 70mila sono italiani e 100mila provenienti da Balcani, Bulgaria e Romania. Sono circa 30mila le popolazioni Rom che, a seguito della guerra, in ondate successive arrivarono dalla Jugoslavia, in particolare dalla Bosnia-Erzegovina, Serbia, Kosovo e dalla Macedonia. Dal 2007 a oggi la situazione è andata aggravandosi anche sul problema abitativo con gli sgomberi forzati nei vari campi di Milano, Roma e Napoli. A febbraio l'Associazione 21 luglio ha presentato un rapporto sulla situazione dei rom del Casilino a distanza da un anno dalla chiusura del campo che li ha visti smistati in cinque campi diversi. Il 14 ottobre l'Associazione 21 luglio ha presentato il report "Linea 40. Lo scuolabus per soli bambini rom". Alla luce dei fatti emersi nella ricerca l'Antenna Territoriale Anti Discriminazione ha ritenuto necessario avviare un'azione legale anti-discriminazione per il risarcimento danni del diritto allo studio e all'istruzione nei confronti dei minori appartenenti alle comunità rom del campo di via di Salone a Roma.

Comunità Rom, sacerdoti e operatori pastorali

Attualmente sono 12 le comunità o i singoli (sacerdoti, religiosi o laici) che vivono all'interno di accampamenti insieme ai Rom o ai Sinti. 180 gli operatori pastorali, di cui 60 tra sacerdoti, diaconi, religiosi e religiose. Nel corso del 2011 è stata importante l'udienza del Papa Benedetto XVI con i rom e i sinti italiani e una rappresentanza europea. Grazie anche a questo incontro è ritornata l'attenzione ai rom da parte delle Chiese locali, con

rom e sinti

numerose visite e anche interventi di vescovi (Milano, Torino, Cosenza, Pisa...) Dal punto di vista ecclesiale gli approcci sono diversi: c'è la parrocchia che accoglie o ignora, la Diocesi che si preoccupa o meno. Gli operatori pastorali che fanno capo all'Ufficio nazionale per la pastorale tra i Rom e o Sinti della Fondazione Migrantes cercano di compiere con queste persone un comune cammino di fede, di arricchirsi della diversità, di avvertire in loro un sentire diverso da quello che gli altri gli attribuiscono, di creare occasione di incontro.

Nel 2011, nell'ambito della revisione statutaria della Migrantes, è stato avviato un dibattito sull'agire pastorale nel mondo dei rom tra Migrantes e operatori sul territorio. La prospettiva della Migrantes rimane quello di offrire servizi alle Chiese locali oltre che valorizzare le esperienze in atto nelle stesse Chiese. Nei giorni di sabato 22 e domenica 23 ottobre, presso il Convento dei frati Cappuccini di Cesena, si è svolto un incontro di un gruppo di operatori della Pastorale dei Rom e Sinti del Centro e Nord Italia, allo scopo di condividere le proprie esperienze degli ultimi anni in questo ambito e per una prospettiva di lavoro insieme.

La missione in un campo rom dei seminaristi del Romano

I seminaristi del Pontificio Seminario Romano Maggiore, con la collaborazione e il sostegno dell'Ufficio Migrantes della diocesi di Roma ha vissuto un'esperienza di missione con il popolo rom, dal 28 settembre al 9 ottobre 2011.

Il programma ha previsto la visita ai campi da parte dei seminaristi, durante la mattinata del 28 settembre, accanto a momenti di riflessione sull'identità di questa popolazione, attraverso l'incontro con alcuni esperti del settore, previsti nel pomeriggio della stessa giornata.

Mons. Perego, Direttore della Fondazione Migrantes, ha partecipato all'iniziativa giovedì 29 settembre alle ore 16, presiedendo la Celebrazione eucaristica presso il Santuario del Divino Amore con tutti i missionari coinvolti per l'occasione, presso la cappella del Beato Zefirino, santo rom. Momenti celebrativi e di preghiera sono

continuati da venerdì 30, con cadenza quotidiana nella “tenda della missione” allestita presso il campo di Salone. L’attenzione verso i più piccoli è stata realizzata con momenti di gioco con i bambini del campo, come pure nella celebrazione di alcuni battesimi, sabato 8 ottobre alle ore 12, presieduta dal Card. Agostino Vallini, Vicario di Papa Benedetto XVI per la diocesi di Roma, al Battistero di S. Giovanni in Laterano. Tante le attività che sono state svolte quotidianamente dai missionari: dalla visita ad anziani e malati, un’occasione anche per farsi raccontare la loro storia; il “Vangelo tra i containers”, la benedizione delle famiglie; l’animazione con i bambini dal titolo “Oratorio in... Campo”; e inoltre un torneo di calcetto tra bambini e ragazzi, di pallavolo e arti marziali; un laboratorio musicale e teatrale.

Incontri ed eventi

Diverse sono state le occasioni per approfondire i temi e i problemi del mondo rom. Il 27 gennaio si è ricordato il Porrajmos con un comunicato stampa. In febbraio si è seguita la vicenda della morte dei 4 bambini bruciati nel campo rom: incontri, veglie di preghiera. In occasione della Giornata internazionale del popolo rom, l’8 aprile, la Migrantes ha sottolineato in un comunicato l’importanza di un riconoscimento di questo popolo in un comunicato stampa. Dall’8 al 10 aprile la Migrantes ha partecipato con una rappresentanza di dieci persone all’incontro annuale del CCIT a Rodulc-Kerkrade (NL). Il 6 maggio un nutrito gruppo di rom e sinti, guidati da Mons. Bruno Nicolini, si sono ritrovati in preghiera al Santuario del Divino Amore. Il 20 maggio la Migrantes di Salerno inaugura una mostra sui rom. L’11 e il 12 giugno l’udienza e il pellegrinaggio a Rom dei rom. Il 16 giugno la Migrantes partecipa al Convegno di Napoli sul tema “NewsROM: informare senza pregiudizi”. A Bruxelles il 27 giugno si tiene l’incontro tra i rappresentanti delle Chiese europee in cui si affronta il tema “Accogliere i rom sfida, necessità e dovere”.

Il 28 ottobre a Roma, presso l’Auditorium Unicef, si è tenuto il convegno “Ladri di Bambini. I rom e le istituzioni: dalle leggende metropolitane alle responsabilità

rom e sinti

nascoste”, organizzato dalla Migrantes e dall’ “Associazione 21 luglio”. Nel corso del convegno Sabrina Tosi Cambini, dell’Università di Verona, ha presentato la ricerca commissionata dalla Migrantes “La zingara rapitrice”, mentre Carlotta Saletti Salza, antropologa, ha presentato l’altra ricerca, sempre commissionata dalla Migrantes, “Dalla Tutela al genocidio? Le adozioni dei minori rom e sinti in Italia (1985-2005)”. Le due ricerche, a partire dai minori pongono ancora l’annoso problema del riconoscimento come ‘minoranza’ del mondo dei Rom e dei Sinti nel nostro Paese: una minoranza che presenta una storia - come aveva ricordato Benedetto XVI nell’udienza ai rom - “complessa” e “dolorosa”, spesso carica di sofferenze e discriminazioni, che attraversa l’unità dell’Italia.

A novembre la Migrantes ha partecipato all’indagine della Commissione diritti umani del Senato per la realizzazione di un Piano nazionale rom.

Il 6 dicembre a Roma, presso la Radio Vaticana viene presentato l’audiolibro realizzato da Migrantes con Caritas Italiana sul beato Zefirino Malla, dal titolo “Non mi vedrete morire”, in cui si racconta, attraverso alcune tra le più significative testimonianze di persone che lo hanno conosciuto, la vita di Zeffirino Jiménez Malla, un uomo di etnia Rom, vissuto nel secolo scorso in Spagna e brutalmente fucilato, durante la guerra civile, a causa di aver preso le difese di un sacerdote mentre cercava di fuggire alla cattura. Un’odissea la sua vita, costellata da alterne vicende e fortune, ma sempre caratterizzata nel suo agire quotidiano da una fede cristiana semplice e limpida che ha illuminato ogni suo passo, specie in favore dei poveri e sofferenti. Nel 1997 Giovanni Paolo II lo proclama Beato e Patrono di tutti i Gitani. Il 16 dicembre l’USMI di Roma organizza una giornata di studio per gli operatori pastorali sul tema: “A scuola dai Rom: Intrecci di storie”, con lo scopo di offrire contenuti e conoscenze pratiche e promuovere la spiritualità di comunione affinché gli operatori pastorali possano essere capaci di dialogare in modo pertinente con la cultura Rom e Sinti nei diversi ambiti in cui operano.

Fieranti e circensi*I dati*

I destinatari delle attenzioni pastorali dell'Ufficio sono i fieranti, i circensi e gli operatori di spettacoli itineranti. Si tratta di famiglie, aziende soprattutto di origine italiana, anche se aumentano i lavoratori stranieri (srilanchesi, cinesi, ucraini, rumeni, filippini...) e di singoli operatori del teatro e spettacolo di strada.

Per lo spettacolo viaggiante, si contano circa 7 mila ditte con 15.252 spettacoli e quasi mezzo milioni di spettatori, concentrati soprattutto nel mese di luglio e agosto - secondo i dati dell'annuario dello Spettacolo 2010, ultimo disponibile - con un calo del 25% rispetto al 2009. I circhi sono 130, con in Italia 60.000 presenze, soprattutto nel Nord est e Nord ovest, con un calo del 18% nel 2010 rispetto al 2009. I circhi italiani ormai hanno spettacoli anche in diversi Paesi europei (Spagna, Romania, Repubblica Ceca, Grecia...) ed extraeuropei (USA, Brasile, Australia, Canada), oltre che sulle navi di crociera. I parchi divertimento in attività sono 131, con oltre 16.000 spettacoli e 1 milione di ingressi, soprattutto nei mesi estivi. Il numero di addetti presenti in Italia è tra le 50.000 e 60.000 persone.

I servizi pastorali

Il servizio pastorale alla gente dello spettacolo viaggiante ha potuto contare fino al 30 giugno 2011 sul Direttore dell'ufficio nazionale don Luciano Cantini, poi rientrato nella diocesi di Livorno. Nel corso dell'anno, oltre le visite ai circhi e ai luna park, si è continuata l'attività ordinaria a sostegno delle parrocchie e delle diocesi in relazione alla celebrazione dei sacramenti e agli itinerari catechistici e sono stati realizzati due incontri regionali (Basilicata e Sardegna). L'impegno è quello di rendere sempre più le parrocchie soggetto di pastorale in relazione anche al mondo dello spettacolo viaggiante con l'inclusione delle loro persone, famiglie, soggetto nella pastorale ordinaria. La Migrantes ha partecipato al Festival internazionale di Latina, il 15-17 ottobre, e ha incontrato il Direttore dell'ECA e la responsabile del nuovo Movimento giovanile del Circo.

La Commissione pastorale, formata da referenti regionali e diocesani e operatori pastorali si è radunata il

— fieranti —

9 maggio per valutare il documento del Pontificio Consiglio redatto al termine del Congresso internazionale della pastorale dei circensi e fieranti e per valutare nuove forme di comunicazione. Al tempo stesso, la Commissione è stato il luogo di riflessione e di riorganizzazione del lavoro pastorale.

Il problema della scolarizzazione dei minori

Anche nel 2011 la Migrantes ha finanziato un progetto per la scolarizzazione e contro l'abbandono e la dispersione scolastica dei figli dei fieranti e circensi. Nelle regioni del Veneto, Friuli, Lombardia, Emilia Romagna e Toscana sono stati seguiti quasi 2.000 bambini con volontari che, attraverso un sussidio denominato "Il libro dei saperi", hanno accompagnato sul piano scolastico l'incontro fra le scuole, gli insegnanti e gli studenti delle famiglie fieranti e circensi. Si sono avuti incontri con la regione Emilia Romagna e con la regione Toscana per affrontare l'annoso problema della non frequenza scolastica di molti bambini dello spettacolo viaggiante.

Il Forum europeo di Nizza e il Festival di Montecarlo

L'incontro annuale del Consiglio del Forum Europeo si è tenuto a metà gennaio, in concomitanza con il 35° Festival Internazionale del Circo di Montecarlo. Il Forum riunisce i Direttori nazionali delle Conferenze episcopali d'Europa a cui è affidata la cura del mondo dei fieranti e circensi come anche i rappresentanti delle altre Chiese cristiane. Il coordinamento è affidato al Segretario, l'olandese padre Bernard E.M. van Welzenes O.D.B., e il vice è la pastora evangelica svizzera Pf.ne Katerina Obi. La prossima Assemblea sarà in Germania nel 2013.

Come ormai è tradizione, sotto il tendone del Festival di Montecarlo si è organizzata la celebrazione ecumenica, presieduta dall'Arcivescovo di Monaco Mons. Bernard Barsi, con la partecipazione dei Vescovi di Savona, Mons. Lupi, e di Paderborg, mons. Konig, degli artisti presenti.

Come consuetudine, al termine della celebrazione il Forum europeo ha premiato un artista. Quest'anno il premio - un'immagine mariana e una Bibbia - è andato al clown americano Bello Nock.

Marittimi e aeroportuali

L'attività dell'Apostolato del Mare può essere riconducibile a diversi ambiti operativi: i centri Stella Maris; i pescatori; i Cappellani di bordo.

I centri Stellae Maris

L'Ufficio Nazionale offre un servizio di formazione dei volontari e di coordinamento delle Stellae Maris, a cui fanno riferimento un buon numero di diocesi. Le *Stellae Maris* sono luoghi di accoglienza dei marittimi. L'accoglienza comporta non solo l'apertura della struttura, soprattutto nelle ore serali, ma anche il servizio di trasporto gratuito all'interno delle aree portuali dalla banchina al Centro e viceversa. Questo a motivo sia delle distanze, sia della semplificazione dei controlli ai varchi. La stabilità ormai raggiunta di alcuni centri ha consentito una forte espansione dell'offerta di comunicazione attraverso gli Internet points. Questo lavoro è risultato particolarmente gravoso per l'adeguamento, da parte dell'Ufficio nazionale e di ogni singolo centro, alle leggi dell'antiterrorismo che pretendono che ogni accesso sulla rete rimanga a disposizione delle forze di polizia per un periodo non inferiore ai cinque anni.

A causa delle leggi antiterrorismo i marittimi di alcuni Paesi hanno perso il diritto di mettere piede a terra, neppure sulla banchina, e devono rimanere per lunghi mesi prigionieri delle navi su cui lavorano. La sola opportunità che hanno di comunicare a casa, di instaurare un rapporto amichevole e, ancor più, di ricevere un conforto religioso, avviene attraverso le visite a bordo. È continuata l'attività delle visite a bordo, occasione pastorale importante. L'incremento delle visite a bordo ha anche modificato il tipo di accoglienza presso i Centri. Si è passati da una più numerosa, ma generalizzata presenza di ospiti volontari, ad una più selezionata e professionale figura di veri e propri "missionari" che vanno incontro ai marittimi di diverse nazionalità.

Per svolgere al meglio questa attività si sono continuati i corsi di formazione per la certificazione di un ente internazionale: l'ICSW, riconosciuto dall'ILO e dalle altre organizzazioni nazionali e internazionali del mondo marittimo.

Nei porti e nelle diocesi dove c'è un Centro Stella Maris sono state costituite, o sono in via di costituzione, le "Associazioni Stella Maris" che si configurano giuridicamente in forme associative diverse. Queste Associazioni sono riunite in una "Federazione Nazionale Stella Maris", formata dai presidenti delle singole Associazioni locali. Lo scopo della Federazione è quello di proporre ed organizzare la formazione degli operatori nei porti e la relativa certificazione, fornire tutti i servizi accessori all'attività istituzionale dell'Apostolato del Mare Italiano oltre a partecipare a pieno titolo al "Comitato Nazionale per il Welfare della Gente di Mare" come uno degli enti civili nel campo marittimo dedicato al volontariato.

L'attività di Coordinamento della Federazione è stata comunque rilevante. La divisione dell'Italia in 4 aree ha consentito di dare all'ufficio nazionale un reale ritorno concreto con un coordinamento territoriale sia sul campo formativo che su quello dell'armonizzazione del territorio. In particolare l'azione delle persone incaricate ha potuto individuare una serie di azioni tese alla ricerca e formazione dei volontari. In particolare questo lavoro ha generato:

- La nascita della Stella Maris di Trieste con l'associazione dei Fedeli ed un Team che ha cominciato le visite a bordo in attesa di un centro per l'accoglienza;
- Progetti di ricerca e formazione del volontariato nell'area nord-ovest e precisamente a Savona e a Livorno;
- Progetti di ricerca e formazione del volontariato nell'area nord-est a Portonogaro e un tentativo purtroppo fallito a Monfalcone.

I pescatori

Ci sono i piccoli segni di attenzione nei vari porti principali e minori d'Italia in cui la Stella Maris mantiene buone relazioni e disponibilità di ascolto e di aiuto verso questo settore marittimo. Purtroppo la pluriennale esperienza a San Benedetto del Tronto, a Grottamare si è miseramente arenata con il cambio del parroco che quindicinalmente riuniva i pescatori con le loro famiglie per un momento di incontro, di catechesi e di crescita particolarmente dedicata a questa gente di mare.

Da anni a Mazara del Vallo si sta tentando di coniugare il tema dell'accoglienza di quanti giungono dal mare con una perfetta simbiosi della comunità locale con quella tunisina come un vero e proprio laboratorio di integrazione tra fedi e culture diverse. Si è parlato con il Vescovo e gli Scalabriniani per aprire, presso una parrocchia della diocesi, una presenza di apostolato del mare particolarmente dedicata ai pescatori e alle loro famiglie.

I Cappellani di bordo

Il servizio dei Cappellani di bordo è l'unica esperienza veramente completa di accompagnamento dei marittimi sulle navi. È svolto sull'intera flotta delle navi della Costa Crociere. I cappellani stipulano un contratto d'imbarco che dura mediamente dai quattro ai sei mesi ininterrotti. Compito principale è il *welfare* dell'equipaggio e secondariamente l'assistenza ai passeggeri. Il personale viaggiante, in base alla stazza della nave, va da 850 a 1.500 marittimi mentre i passeggeri vanno dai 1.500 ai 3.700; c'è da tenere presente che sia il personale di bordo che i passeggeri provengono da nazioni e culture diverse.

Il Cappellano offre ai passeggeri l'opportunità della Messa quotidiana e domenicale ed un tempo per colloqui personali; all'equipaggio offre tutta l'assistenza religiosa ed umana possibile, la Messa domenicale in orario opportuno, e tutta una serie di attività atte a favorire una migliore convivenza. Questo settore di attività pastorale così importante e particolare sta subendo una grande crisi per il difficile reperimento di sacerdoti disponibili ed adatti a questo servizio anche in vista dell'aumento della flotta Costa. È stata varata una nuova nave, la Costa Fascinosa, che è divenuta la nave ammiraglia della Costa Crociere. Anche essa necessita di questa presenza di sacerdoti 365 giorni all'anno.

Iniziative e convegni

a) Nella *Giornata internazionale dell'IMO sul mondo della Pirateria - Parallel Day Roma 13 e 14 ottobre* l'Ufficio marittimi e aereoportuali ha potuto dare una forte testimonianza su "una risposta cristiana" al tema della Piracy di fronte a una vera assemblea internazionale che propendeva essenzialmente per l'esclusivo uso delle armi a bordo. La Giornata è stata l'occasione per la vicinanza

alle famiglie e ai marittimi al loro ritorno oltre alla necessaria prevenzione fatta attraverso l'informazione dei marittimi. Lo stesso Santo Padre Benedetto XVI ha incontrato a Castel Gandolfo, nella domenica del mare il 10 luglio, alcuni familiari dei marittimi sequestrati, con il Direttore dell'ufficio nazionale don Giacomo Martino. La drammaticità dell'esperienza dei marittimi e delle loro famiglie richiede che sia affrontata da tutti i soggetti coinvolti in modo coordinato, senza che ci siano approcci diversi e frammentari per aspetti singoli del problema, ma risolvendoli in maniera globale e uniforme in ogni caso che si presenti. Il Card. Vegliò, Presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, nell'agosto 2011 già diceva: "Ad oggi, secondo i dati forniti dalla Imb Piracy Reporting Centre, sono nelle mani dei pirati 398 marittimi, di cui 8 italiani. Le risposte da parte dei Governi interessati sono diverse. È di questi giorni, per esempio, la notizia che le marine militari di Nigeria, Togo e Benin hanno deciso di pattugliare maggiormente le loro coste infestate dai pirati, per garantire più sicurezza di transito nelle acque della regione.

Nel settore marittimo e politico internazionale è in atto un dibattito su come proteggere il commercio per mare. L'uso di rotte alternative (più lunghe e costose) non sembra interessare gli armatori e si sta facendo strada l'idea di utilizzare personale armato sulle navi che transitano in zone a rischio. Tutte le soluzioni proposte finora tendono a intervenire sugli effetti della pirateria e molto meno, se non nulla, sulle cause che hanno scatenato questo fenomeno criminale. Sarebbe necessario adoperarsi per portare stabilità politica nella regione e per offrire incentivi economici e di formazione al lavoro per i giovani, dando un'alternativa all'attrattiva che la pirateria esercita con i suoi facili guadagni".

b) *Il XXI Convegno nazionale si è tenuto a Palmi dal 6 all'8 ottobre sul tema: "Il Motu Proprio Stella Maris: la Chiesa, l'impegno sociale e l'accoglienza della gente di mare". Il Convegno, che ha visto la partecipazione di oltre 80 partecipanti tra cappellani e volontari delle Stella*

Maris di tutta Italia, è stato organizzato nella località di Palmi su invito della Stella Maris del Porto di Gioia Tauro che ha accolto con gioia e disponibilità tutti gli amici delle altre Associazioni partecipando all'organizzazione con la Federazione nazionale e con l'Ufficio nazionale per la pastorale marittima e aeroportuale della Fondazione Migrantes.

c) Un importante appuntamento in cui è stato richiesto un intervento specifico dell'ufficio nazionale marittimi e aeroportuali della Migrantes è stato quello del *Congresso Mondiale dell'ICMA ad Amburgo*, iniziato il 19 agosto. L'esperienza dei Cappellani di bordo anche applicata alle recenti convenzioni di welfare marittimo dell'ILO è stata presentata ai partecipanti che venivano dalle diverse chiese cristiane del mondo dedicate al mondo marittimo.

Progetti

a) *Progetto navi abbandonate*. Permane anche nel 2011 il dramma delle navi ed equipaggi abbandonati. Quest'anno l'Ufficio marittimi e aeroportuali della Migrantes ha seguito 38 navi con oltre 700 marittimi coinvolti, con un finanziamento di 35.000 euro. Perdura il fenomeno degli equipaggi abbandonati e altre emergenze significative come pescatori in difficoltà e marittimi ospedalizzati. Si è anche riusciti a coinvolgere maggiormente gli altri soggetti del mondo portuale per cui contrariamente al passato si sono interessate diverse altre componenti del cluster marittimo. Nonostante l'accresciuta partecipazione di altri soggetti e primo tra questi quello dell'ITF questo ufficio ha provveduto, nella maggior parte dei casi, a fornire l'assistenza giuridica oltre che a quella concreta del cibo e della sopravvivenza unitamente alle rimpatrio dei marittimi presso le loro case.

b) *Fondo per i marittimi e le famiglie vittime dello tsunami in Giappone*. Alla luce dello tsunami che ha colpito le coste del Giappone e ha fatto oltre 20.000 vittime, la Migrantes ha voluto dare il proprio contributo di 20.000 euro al fondo realizzato dal Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, che lo ha destinato all'apostolato del mare del Giappone.

aeroportuali

*Apostolato
aeroportuale*

Questo apostolato si estende a un numero vastissimo di persone che non possono beneficiare della pastorale ordinaria offerta nelle loro parrocchie, e si possono suddividere in tre gruppi: il personale di volo; il personale aeroportuale e a terra; i passeggeri. Quest'ultimi nel 2011 sono stati oltre 140 milioni negli aeroporti italiani. Purtroppo i luoghi di preghiera e di incontro spirituale negli aeroporti italiani sono pochi e poco frequentati: Milano Linate e Malpensa, Roma Fiumicino e Ciampino, Venezia, Napoli, Bergamo.

* * *

**EVENTI,
NOMINE E
RICONOSCI-
MENTI**

- **GMM a Genova.** “La Chiesa è amica di ogni uomo” ha detto il Card. Angelo Bagnasco, Arcivescovo di Genova e Presidente della CEI e “riconoscere il diritto di emigrare è uno dei segni della fraternità cristiana”. Nella Cattedrale della città ligure si sono radunate circa duemila persone per partecipare ad una solenne celebrazione eucaristica presieduta dal Presidente dei Vescovi italiani, il Card. Bagnasco e concelebrata dal Vescovo delegato per la Migrantes della Liguria, Mons. Vittorio Lupi, il Direttore generale della Migrantes, mons. Giancarlo Perego e il Direttore dell'Ufficio per la pastorale degli immigrati e rifugiati, p. Gianromano Gnesotto.
- **Un film documentario e un libro dedicato a madre Cabrini.** L'iniziativa del regista Gjon Kolndrekaj ha come titolo “Le frontiere dell'anima” e intende valorizzare e rinnovare l'attualità del messaggio spirituale, ecclesiale e sociale della santa lodigiana come esempio sublime di toccante umanità e testimonianza capace di infondere fiducia e di diffondere alti valori in tempi di emigrazione itinerante”.
- **Emilia Romagna: insediata la nuova Consulta regionale per l'emigrazione.** Si è insediata il 21 gennaio 2011 la Consulta regionale dell'Emilia Romagna per l'emigrazione. Presidente è stata confermata Silvia Bartolini.
- **Giornata della memoria.** Una mostra fotografica dell'Associazione Aizo, a Torino dal 27 gennaio al 25 febbraio 2011, in ricordo del genocidio della popolazione rom e sinta avvenuto sotto il regime nazista.

- **Germania: rinasce la MCI a Mosbach.** Aumenta la presenza degli italiani a Mosbach grazie all'impegno del neonato consiglio pastorale locale formato da Francesco Mollo, Francesco Serpa, Gerlando Terrasi, Antonio Rizzato, Antonietta Massafra e Marilena Calabrese.
- **Porrajmos: lo sterminio silenzioso dei rom e sinti.** Il 27 gennaio 2011, la Giornata della Memoria. Il 15 settembre 1935 venivano promulgate le leggi razziali di Norimberga: iniziava così un percorso di segregazione, di deportazione e di sterminio di due popoli in Europa, ebrei e zingari, che si concluderà dieci anni dopo, nel 1945. Questo genocidio del popolo rom e sinto in Europa è stato denominato *Porrajmos*, divoramento. In questo termine, si è voluto sottolineare la scomparsa silenziosa, quasi fossero stati divorati dalla terra, di migliaia di bambini, donne e uomini rom e sinti: Kulmhof, Bialystok e soprattutto Auschwitz sono i campi di concentramento dove troveranno la morte oltre 500.000 persone.
- **La storia dell'emigrazione italiana in un kit.** Il Ministero degli Esteri, con la collaborazione del Museo Nazionale dell'Emigrazione italiana (MEI), ha realizzato il "kit MEI nel mondo". Una raccolta di materiali diversi, visivi, musicali, scritti, che ricostruisce i momenti più salienti dell'emigrazione italiana.
- **Una guida per i cittadini stranieri.** Uno strumento di orientamento all'inserimento lavorativo in Italia e più in particolare a Roma. È l'obiettivo della pubblicazione "Le parole del lavoro. Guida pratica per non sentirsi stranieri nel mondo del lavoro" promossa dalla Caritas di Roma presentata il 3 febbraio a Roma.
- **Germania: compie 60 anni il Giornale delle MCI "Corriere d'Italia".** Nato nel 1951 con il nome *La Squilla* nel 1963 è diventato *Corriere d'Italia*. "Siamo stati sempre scrive nel suo editoriale il Direttore Mauro Montanari là dove la gente aveva bisogno di noi mentre il giornale, da dieci anni a questa parte, ha moltiplicato la tiratura, è presente in tutta la Germania ed ha creato per l'Europa un periodico settimanale in web".

- **Nomina di due Coordinatori nazionali per la pastorale degli immigrati.** Il Consiglio Permanente della CEI, riunito ad Ancona dal 24 al 27 gennaio, ha provveduto a due nomine che riguardano il settore della pastorale per gli immigrati in Italia. Si tratta di don Yaroslav Semehen (Ternopil-Zboriv degli Ucraini) a Coordinatore nazionale della pastorale per gli immigrati ucraini, e di don Denis Kibangu Malonda (Tivoli) a Coordinatore nazionale della pastorale degli immigrati africani francofoni.
- **Compie 40 anni la rivista del Pontificio Consiglio per i Migranti e gli Itineranti.** Ha visto la luce, nel 1971, all'indomani dell'emanazione del Motu Proprio *Apostolicae Caritatis*, che costituiva la Pontificia Commissione "de Pastoralis Migratorum atque Itinerantium Cura" ed oggi compie 40 anni la rivista *People on the Move* del Pontificio Consiglio per i Migranti e gli Itineranti.
- **Di Liegro: un audiolibro sulla figura di un sacerdote impegnato nel mondo dell'immigrazione.** "Dove Dio è accampato": è questo il titolo di un audiolibro che mette in risalto la figura di mons. Luigi Di Liegro, fondatore della Caritas diocesana di Roma, la sua battaglia contro la povertà, l'emarginazione e l'indifferenza. L'iniziativa della Caritas italiana e Centro Europeo risorse Umane per Multimedia San Paolo Editore, con la collaborazione di Fondazione Migrantes, Caritas Roma, Fondazione Pupi.
- **Emigrazione italiana: una mostra a Lucca.** "Lungo la scia di un'elica": è questo il tema di una mostra aperta il 4 febbraio a Lucca sulla migrazione di ieri e di oggi promossa dalla Provincia di Lucca e dalla Fondazione Paolo Cresci, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, allestita a Palazzo Ducale. La mostra, ha come obiettivo di dare un contributo alla conoscenza dell'emigrazione italiana.
- **15 anni di radio a Bruxelles.** Il 3 febbraio sono stati festeggiati solennemente i 15 anni di esistenza della Radio cristiana francofona di Bruxelles, alla presenza di

Mons. André-Joseph Léonard, Arcivescovo di Malines-Bruxelles, del Nunzio Apostolico e di numerosi esponenti del mondo cattolico e politico.

- **PCMI: Joseph Kalathiparambil nuovo Segretario.** Papa Benedetto XVI ha nominato il nuovo Segretario del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti. Si tratta di Mons. Joseph Kalathiparambil, finora Vescovo di Calicut (India).
- **Circhi: Antonio Buccioni è il nuovo Presidente dell'Ente Nazionale.** L'assemblea dell'Ente Nazionale Circhi ha eletto il 24 febbraio alla Presidenza Antonio Buccioni, da 19 anni Vicepresidente dell'ENC, storico dirigente dell'AGIS nazionale, l'Associazione dello spettacolo italiano, e della Lazio Calcio. Buccioni sostituisce Egidio Palmiri che ha guidato l'Ente per 53 anni. Palmiri è stato acclamato Presidente onorario.
- **Inaugurata la scuola italiana di Necochea in Argentina.** È stato inaugurato l'inizio del nuovo anno scolastico della scuola italiana di Necochea, Comune argentino a 130 chilometri da Mar del Plata. La costruzione dell'edificio era iniziata 2 anni fa, su idea del Comitato direttivo della Società italiana di Necochea, presieduta da Nestor Marcolongo.
- **Nuovo Presidente della Commissione Episcopale Spagnola per le Migrazioni.** Mons. D. Ciriaco Benavente Mateos, Vescovo di Albacete è il nuovo Presidente della Commissione Episcopale Spagnola per le Migrazioni, mentre don José Aumente è il nuovo Direttore della pastorale dei circensi e dei fieranti della stessa Conferenza.
- **Firenze: una ricerca sugli studenti stranieri.** "Studenti internazionali": questo il titolo della ricerca su condizioni e prospettive degli studenti esteri nelle università toscane realizzata dal Centro Internazionale Studenti "Giorgio la Pira" di Firenze e che è stata presentata il 15 di marzo presso l'auditorium della Facoltà di Sociologia.

- **Premio Italiani nel Mondo.** Giunge alla terza edizione il premio nato per diffondere la lingua e la cultura italiane e rinsaldare il legame delle nuove generazioni con il Paese d'origine. La poesia vincitrice sarà selezionata dalla qualificata Giuria del Premio, presieduta da Gianni Letta e composta da eminenti protagonisti del panorama culturale italiano. Il Premio Italiani nel Mondo, ideato dal Centro Culturale Laurentum con il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri.
- **Il documento conclusivo della Settimana Sociale dei Cattolici Italiani.** È “un prezioso strumento posto nelle nostre mani per costruire una Chiesa e una città dove ogni persona si senta a casa e dove chi è in mobilità, straniero, fragile e in difficoltà trova una cura maggiore”. È quanto afferma mons. Giancarlo Perego, Direttore generale della Fondazione Migrantes, commentando il documento conclusivo della 46a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani (14-17 ottobre 2010) svoltasi a Reggio Calabria.
- **Il Premio “Artigiano della pace”.** Sr. Eugenia Bonetti, 71 anni, missionaria della Consolata, ha ricevuto giovedì 3 marzo, a Cuneo, dalle mani di don Aldo Benevelli, il Premio “Artigiano della pace” assegnato ogni anno dall'Università della Pace Giorgio La Pira. Da 18 anni la religiosa ha lasciato il fronte della missione in terra straniera per impegnarsi su un nuovo e drammatico “fronte interno”: quello della tratta degli esseri umani.
- **Svizzera: 50 anni di sacerdozio del Nunzio Apostolico Mons. Canalini.** Il 18 marzo ricorre il cinquantesimo anniversario di ordinazione sacerdotale di Mons. Francesco Canalini, Nunzio Apostolico in Svizzera, con sede a Berna. La comunità italiana di Wohlen e le Missioni Cattoliche Italiane in Svizzera, facendosi interprete dell'intera comunità d'emigrazione, esprimono a mons. Canalini i migliori auguri, con i sentimenti di profonda stima per l'esemplare testimonianza di fede nella Chiesa locale e nella società civile svizzera, attraverso il suo servizio di rappresentante della Santa Sede.

- **Napolitano: il saluto augurale agli italiani all'estero.** In occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha inviato alle Ambasciate d'Italia che hanno organizzato iniziative per celebrare la ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia messaggi di partecipe saluto agli italiani all'estero e di augurio a quanti vi aderiranno.
- **Unità d'Italia: la celebrazione del Presidente della CEI, il Card. Bagnasco.** Il Presidente della CEI, Card. Angelo Bagnasco, ha presieduto, il 17 marzo 2011, una solenne celebrazione eucaristica nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, a Roma, in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Alla celebrazione erano presenti il Capo dello Stato, Giorgio Napolitano e le più alte cariche dello Stato. Con il Card. Bagnasco anche i Presidenti delle Conferenze episcopali regionali.
- **Calabria: Mons. Salvatore Nunnari nuovo Vescovo incaricato regionale Migrantes.** È Mons. Nunnari, Arcivescovo di Cosenza-Bisignano, il nuovo Delegato della Conferenza Episcopale Calabria per le Migrazioni. Lo hanno deciso i Vescovi calabri nella riunione della sessione primaverile (6 aprile) della CEC che si è conclusa a Lorica (CS) e che si è svolta sotto la presidenza di Mons. Vittorio Mondello.
- **Genova: presentazione del Dossier sui marittimi abbandonati.** *Marittimi abbandonati, né in terra né in mare* è il titolo del Dossier presentato alla città e agli operatori portuali l'8 aprile presso la Capitaneria di Porto di Genova. Un momento importante per sensibilizzare la città sui marittimi e sulle problematiche ad essi collegate.
- **Il Centro Astalli presenta il Rapporto annuale 2011.** La presentazione a Roma il 14 aprile 2011. Una fotografia aggiornata sulle condizioni di circa 16.000 richiedenti asilo e rifugiati che durante il 2010 si sono rivolti alla sede italiana del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati e hanno usufruito dei servizi di primi e seconda accoglienza che l'associazione gestisce.

- **Circo: il 16 aprile la Giornata Mondiale.** La Fédération Mondiale du Cirque ha annunciato la Giornata Mondiale del Circo, che si svolgerà il 16 aprile 2011, in concomitanza con l'apertura del 3° Concorso fotografico annuale sul Circo che quest'anno ha come tema: "I bambini e il Circo". La Giornata Mondiale del Circo, intende "far conoscere il grande contributo del circo come parte vitale della cultura umana" così il Pontificio Consiglio per i Migranti e gli Itinerant in un messaggio nel quale si "rende omaggio a tutti gli artisti circensi, ai lavoratori del circo e a tutti coloro che vegliano sulla sicurezza degli spettatori con grande senso di responsabilità personale e collettivo".
- **Viaggio della Migrantes a Lampedusa: "Raccontare la speranza".** Saremo sull'isola per cogliere il segreto di tanta dignità. Provarci, almeno, attraverso i protagonisti di questa impresa quotidiana. Si chiameranno Giuseppe e Mohamed, Lucia e Fatima, Stefano e Angela. Saranno loro gli angeli che ogni giorno guideranno questo nostro cammino dentro l'isola in mezzo al mare, epicentro della speranza, ombelico del mondo che vuole nutrirsi della propria umanità.
- **Beatificazione di Giovanni Paolo II.** "Il giorno atteso è arrivato; è arrivato presto, perché così è piaciuto al Signore: Giovanni Paolo II è beato!". Ad esclamarlo, Benedetto XVI, il 1° maggio 2011, nell'omelia della S. Messa di beatificazione. "Sei anni or sono ha esordito il Santo Padre ci trovavamo in questa piazza per celebrare i funerali del Papa Giovanni Paolo II. Profondo era il dolore per la perdita, ma più grande ancora era il senso di una immensa grazia che avvolgeva Roma e il mondo intero: la grazia che era come il frutto dell'intera vita del mio amato predecessore, e specialmente della sua testimonianza nella sofferenza...".
- **A L'Aja una mostra sull'emigrazione italiana.** Grande successo dell'iniziativa "1001 Italiani", mostra multimediale sull'emigrazione italiana nei Paesi Bassi, inaugurata all'Archivio Nazionale dell'Aja dall'Ambasciatore

Franco Giordano nell'ambito delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia.

- **Un museo per raccontare le persone che migrano.** Avrà due sedi: una a Genova, l'altra a Lampedusa. C'è come un filo sottile che tiene uniti Lampedusa, il luogo di approdo per tanti maghrebini che sognano l'Europa e il Porto di Genova da cui, nel dopoguerra, partirono migliaia di italiani diretti verso il sogno americano.
- **Svizzera: "Il Corriere degli Italiani" da 50 anni a servizio dei nostri connazionali.** Valorizzare il giornale come strumento di comunicazione nelle Missioni e comunità cattoliche italiane in Svizzera. È l'obiettivo dei soci dell'associazione "Amici del Corriere degli Italiani" editore dell'omonimo settimanale delle Missioni Cattoliche Italiane in Svizzera. Il giornale, nato nel 1962 e che sta per compiere i 50 anni necessita della valorizzazione di nuove sinergie avviate con la Fondazione Migrantes, la FISC (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) e l'agenzia SIR.
- **Salerno: una mostra itinerante per vincere i pregiudizi sui Rom.** Una mostra fotografica itinerante, fino al 27 maggio, tra Eboli, Salerno e Siano, nell'ambito del progetto "Fuori Campo", per riscoprire l'itinerario storico-culturale dell'identità del popolo rom. Alla presentazione della mostra anche il Direttore della Migrantes, mons. Gian Carlo Perego.
- **Madonnari: la XIII edizione.** All'iniziativa di Nocera del 25 maggio 2011, oltre cento artisti giunti da tutto il mondo. Si è conclusa col Galà Finale la tredicesima edizione del Concorso Internazionale dei Madonnari. Sono stati premiati: Vito Mercurio con "La sua energia era l'Amore di Cristo" e Selica Tripponi Buscoldo con "Il Volto di Gesù".
- **MCI Svizzera: pubblicati gli atti del convegno su "Essere Chiesa nel segno delle migrazioni".** "Una riflessione comune sul modo in cui possiamo collaborare insieme per costruire il futuro della chiesa cattolica in Svizzera e vivere la cattolicità della nostra fede. La pre-

sentazione degli atti del convegno sul tema “Essere Chiesa nel segno delle migrazioni” che si è svolto a Delemont dal 25 al 28 ottobre scorso.

- **150 anni dell'Unità d'Italia: un francobollo commemorativo dell'emigrazione italiana.** Il 1° giugno 2011, presso la Sala Aldo Moro del Ministero degli Esteri, il Sottosegretario Alfredo Mantica, insieme al prof. Di Stasi, Presidente della Commissione Filatelica, e a Marisa Giannini, Responsabile Filatelia di Poste Italiane, hanno tenuto una conferenza stampa di presentazione del francobollo commemorativo della storia dell'emigrazione italiana nel mondo, la cui emissione si inserisce nel quadro delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.
- **CIR: Savino Pezzotta rieletto Presidente.** Il 30 maggio 2011, il Comitato direttivo del Consiglio Italiano per i Rifugiati ha confermato Savino Pezzotta Presidente e Mario Lana Vicepresidente dell'organizzazione.
- **Padre Guglielmo Corbo, 45 anni da sacerdote.** Una festa in onore di padre Guglielmo Corbo. A Toronto, parrochiani, amici, persone conosciute nel corso dei suoi 45 anni di sacerdozio, hanno partecipato per celebrare questa persona così speciale, questo cappuccino francescano che dopo essere stato ordinato sacerdote nel 1966 ed aver conseguito la laurea in Teologia Dogmatica presso la Facoltà Teologica “S. Luigi” dei Padri Gesuiti a Napoli, giunse a Toronto nel 1969.
- **Calabria: nominato il nuovo Direttore regionale Migrantes.** Don Bruno Di Domenico, della diocesi di Cosenza-Bisignano, attualmente Parroco a Paola, è stato nominato Direttore regionale per l'Ufficio Migrantes. Già da alcuni anni don Bruno si è occupato anche di questo settore della pastorale.
- **Benedetto XVI ai Rom: la Chiesa cammina con voi.** Sabato 11 giugno, nell'Aula Paolo VI, Papa Benedetto XVI ha ricevuto in udienza i rappresentanti di diverse etnie di Zingari e Rom, giunti a Roma in pellegrinaggio nella ricorrenza del 75° anniversario del mar-

tirio e del 150° della nascita del Beato Zefirino Giménez Malla (1861-1936), gitano di origine spagnola.

- **Giornata Mondiale del Rifugiato.** La celebrazione della Giornata mondiale del rifugiato 20 giugno 2011 dal tema “La loro storia è la nostra storia”, a 60 anni dalla Convenzione di Ginevra sullo status del rifugiato (1951-2011), cade nel mezzo di una tragedia umanitaria che colpisce molti Paesi africani e dell’Asia: con gli occhi a Lampedusa dove, dall’inizio dell’anno, sono sbarcate drammaticamente 40.000 persone.
- **La Storta (Roma): la comunità filippina festeggia 25 anni.** La comunità filippina si chiama “Piccola” che è un acronimo creato da p. Jerry Bitoon: “Pilipino Christian Community of La Storta”. La comunità ebbe inizio nel 1984 quando p. Ernesto Mandanas celebrava la Messa domenicale nella Cappella del Castello dell’Olgiate. Nel 1986 la comunità si è trasferita prima nella Chiesa Cattedrale a La Storta e poi, nel 1990, nella Chiesetta di Sant’Ignazio.
- **Rapporto Italiani nel Mondo.** Italia 1861-2011: 150 anni di unità e di emigrazione. Così si può sintetizzare il VI rapporto della Fondazione Migrantes sull’emigrazione, un’opera ricca di dati statistici e di notizie storiche. Sono 4.115.235 gli italiani con passaporto, aumentati di quasi 90 mila unità nel corso di un anno.
- **Migrantes: a luglio il Corso di “Linee di pastorale migratoria”.** Dal 4 all’8 luglio, a Roma, si è tenuto il Corso di formazione sulle “Linee di pastorale migratoria” organizzato dalla Fondazione Migrantes e destinato a Direttori Migrantes, regionali e diocesani, loro collaboratori, coordinatori e cappellani etnici, laici interessati alla mobilità umana, seminaristi e juniores, religiose e religiosi, missionari per gli italiani all’estero.
- **L’OIM compie sessant’anni.** L’organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) compie sessant’anni. Fondata nel 1951 è la principale organizzazione intergovernativa in ambito migratorio. Pur senza far parte del sistema delle Nazioni Unite, dal 1992 l’OIM mantie-

ne lo status di osservatore nell'Assemblea Generale e collabora strettamente con le Agenzie specializzate delle Nazioni Unite.

- **La Migrantes ringrazia don Luciano Cantini.** Il 30 giugno è terminato il mandato quinquennale di don Luciano Cantini, quale Direttore dell'Ufficio per la pastorale dei fieranti e circensi della Fondazione Migrantes. Don Luciano era succeduto a mons. Piergiorgio Saviola nel settembre 2006.
- **La Giornata del Mare con celebrazioni in tutto il mondo.** Domenica 10 luglio la Giornata del Mare. “La celebrazione della Domenica del Mare è un'occasione speciale per accrescere la consapevolezza, nelle comunità cristiane e nella società in generale, di quanto sia indispensabile il servizio reso dai marittimi”.
- **Trieste: aperto un Centro Stella Maris a servizio dei marittimi.** Anche a Trieste un Centro Stella Maris (attualmente in Italia ve ne sono una trentina presso i principali porti marittimi) una vera e propria “casa lontano da casa” dove viene offerta, ai marittimi, questa “stranieri in ogni porto”, il calore di un'ospitalità davvero disinteressata.
- **Cesenatico: 60 anniversario di sacerdozio di mons. Ridolfi e processione in mare.** Il 15 agosto è stata festa grande anche a Cesenatico. La parrocchia di San Giacomo ha festeggiato il 60° anniversario di sacerdozio del suo ex parroco, mons. Silvano Ridolfi, attualmente responsabile di diverse testate edite dalla Fondazione Migrantes. Il 15 agosto, alle 8, è stata celebrata la S. Messa, seguita dalla tradizionale e suggestiva processione in mare con le imbarcazioni. Alle ore 11.15 la Messa è stata presieduta da mons. Ridolfi.
- **GMG: oltre 100mila gli italiani.** Oltre 100mila gli italiani alla Giornata Mondiale della Gioventù a Madrid, Spagna, dal 16 al 21 agosto. La GMG è stata preceduta dai cosiddetti “giorni nelle diocesi” che si sono svolti, dall'11 al 15 agosto, nelle altre diocesi spagnole e ai quali hanno partecipato molti giovani italiani.

- **Napolitano ricorda le vittime di Marcinelle.** Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, in occasione del 55° anniversario della tragedia di Marcinelle, che si celebra l'8 agosto, in un messaggio ha espresso i sentimenti di vicinanza ai familiari delle vittime e a tutti i partecipanti alle cerimonie che nelle città d'origine commemorano il sacrificio del lavoro degli italiani nel mondo.
- **Un circo itinerante per raccontare la la figura di don Bosco.** Circensi per San Giovanni Bosco: così un gruppo di giovani, in gran parte ex volontari dell'organizzazione salesiana "Jugend Eine Welt", ha girato dal 26 agosto in poi con il "Circo itinerante Giovanni" in Austria, Italia e Croazia. I 17 giovani austriaci e tedeschi hanno portato in scena la vita del giovane Don Bosco per farlo conoscere ai bambini in modo giocoso.
- **Svizzera: nasce la Missione Cattolica di Frauenfeld-Sirnach-Weinfelden.** Una nuova unità pastorale anche con l'MCI di Kreuzlingen-Arbon-Romanshorn Frauenfeld. Dal 1° settembre, la circoscrizione di Weinfelden, inclusa Steckborn, entrerà a far parte dell'unità pastorale della MCI di Frauenfeld-Sirnach.
- **"Dio si fa emigrante con noi".** Nel volume anche un capitolo che riguarda due missionari italiani con i nostri connazionali all'estero: don Ascanio Micheloni e mons. Luigi Petris che ha anche guidato, come Direttore generale, la Fondazione Migrantes per diversi anni. "Dio si fa emigrante con noi. In ricordo di padre Juan Bautista Cappellaro prete italo-argentino": è questo il titolo di un volume curato da don Gino Moro presentato domenica 4 settembre a Rivolto (Ud).
- **Festival del Circo di Latina riceve il patrocinio del Parlamento Europeo.** Il Presidente del Parlamento Europeo, Jerzy Buzek, ha concesso il Patrocinio del Parlamento Europeo alla tredicesima edizione del Festival Internazionale del Circo "Città di Latina". Il Presidente, nel riconoscere al Circo un ruolo importante nell'arte e nella cultura europea, conferma l'impegno del Parlamento europeo nella tutela e nella promozione culturale.

- **Festival del Circo di Latina: due medaglie da parte della presidenza della Repubblica.** Il Presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano, ha nuovamente conferito le due medaglie, quali suoi premi di rappresentanza, al 13° Festival Internazionale del Circo “Città di Latina”. Le medaglie sono state consegnate a due artisti, come speciale riconoscimento, durante la serata finale del Festival il 17 ottobre 2011.
- **Piero Angela e Gian Antonio Stella per il Concorso Video “Memorie Migranti”.** Giunge all’VIII edizione il Concorso Video “Memorie Migranti”, nato per recuperare la memoria storica dell’emigrazione italiana nel mondo e favorire un’attività di ricerca e di studio sugli aspetti sociali, storici ed economici legati al grande esodo. Promosso dal Museo dell’Emigrazione “Pietro Conti” con la partecipazione di Rai Internazionale e dell’Isuc, si fregia di due testimonial d’eccezione, i giornalisti Piero Angela e Gian Antonio Stella.
- **CEI: alcune nomine di Coordinatori etnici.** Il Consiglio Permanente della CEI (23-26 settembre 2011) ha nominato Coordinatore nazionale della pastorale per gli immigrati indiani siro-malabaresi: don Paul Stephen Chirappanath (Irinjalakuda dei Siro-Malabaresi); Coordinatore Nazionale della pastorale per gli immigrati cinesi: don Pietro Cui Xingang (Baoding); Coordinatore Nazionale della pastorale per gli immigrati sri-lankesi-cingalesi: don Joe Neville Perera (Colombo); Coordinatore Nazionale della pastorale per gli immigrati ungheresi: mons. László Neméth (Esztergom-Budapest).
- **Mons. Muccin: un’indimenticabile presenza.** Ricorre quest’anno il ventesimo anniversario della morte di Mons. Gioacchino Muccin (1799-1991), Vescovo di Belluno e Feltre dal 1949 al 1975, che fu il promotore del sorgere dell’Associazione “Bellunesi nel Mondo”.
- **La Migrantes saluta e ringrazia P. Gianromano Gnesotto cs.** Il Presidente della Migrantes, S.E. Mons. Bruno Schettino, il Direttore generale mons. Giancarlo Perego, il personale della Fondazione, i Coordinatori

nazionali delle comunità etniche cattoliche hanno salutato P. Gianromano Gnesotto cs, Direttore dell'ufficio nazionale immigrati e profughi, che il 30 settembre ha terminato il suo mandato. Mons. Schettino ha ringraziato a nome della Migrantes P. Gianromano per il lavoro pastorale nel campo delle migrazioni condotto per cinque anni con competenza e passione, oltre che in fedeltà al carisma scalabriniano.

- **Olanda: festeggiati i 50 anni di sacerdozio di P. Tommaso De Jong.** Le comunità italiane (Aia, Amsterdam, Oegstgeest) dell'Olanda, su iniziativa del Consiglio pastorale delle MCI, hanno festeggiato i cinquant'anni di ordinazione sacerdotale di P. Tommaso De Jong, un sacerdote che è stato vicino ai nostri connazionali. P. Tommaso, nato ad Amsterdam 21 settembre 1932, è stato ordinato sacerdote il 16 luglio del 1961.
- **Suora veneta star in Canada.** Suor Angèle, al secolo Angiola Rizzardo, nata nel 1938 agli albori della seconda guerra mondiale a Cavaso del Tomba (Treviso), emigrata giovanissima in Canada, oggi è una vera e propria star nel suo Paese adottivo dove, lavorando come cuoca nel convento di Nostra Signora del Buon Consiglio a Montreal, si è occupata con fede ed amore della sua vocazione, ma ha anche sviluppato grande sapienza nell'arte culinaria.
- **Nasce a Milano il primo museo Rom.** Si tratta del "Museo del Viaggio", dedicato a Fabrizio De André e nasce all'interno nel campo di via Impastato, quartiere Rogoredo, e raccoglie i cardini della cultura Rom per metterli a disposizione di coloro che vogliono approfondire la conoscenza di un universo spesso troppo "frettolosamente" marchiato da stereotipo negativo.
- **"Dossier Statistico Immigrazione" Caritas Italiana e Fondazione Migrantes.** Promosso da Caritas Italiana, Fondazione Migrantes e Caritas Roma, è stato presentato a Roma il 27 ottobre. Sono intervenuti mons. Vittorio Nozza, Comitato di Presidenza del Dossier Caritas Italiana/Migrantes; Giuseppe Rogolino, respon-

 e v e n t i

sabile Comunicazione e Ufficio Stampa Rai News; Franco Pittau, coordinatore Dossier Statistico Immigrazione; Amara Lakhous, scrittore italo-algerino; mons. Giuseppe Merisi, presidente Caritas italiana; Flavio Zanonato, Sindaco di Padova e delegato Anci per l'immigrazione.

- **“Sullo stesso barcone”:** un libro della **Migrantes**. Il 23 ottobre, a Lampedusa, è stato presentato il libro *Sullo stesso barcone. Lampedusa e Linosa si raccontano*, voluto dalla Fondazione Migrantes e realizzato grazie alla partecipazione dell'Ufficio regionale per le Migrazioni della Conferenza Episcopale Siciliana e dell'Ufficio Migrantes di Messina. Gli autori hanno voluto documentare quei giorni, cercando di capire a fondo come gli isolani abbiano vissuto le fasi più concitate di oltre due intensi mesi di sbarchi, che hanno portato a Lampedusa più di seimila migranti, tanti quanti sono i residenti censiti nelle Pelagie.
- **Milano: la festa peruviana col Señor de los Milagros**. Il 30 ottobre, a Milano, si è svolta la consueta processione del Señor de los Milagros, devozione popolare di origine peruviana, che in un contesto di migrazione è diventata devozione di moltissimi Latino-Americani e italiani.
- **Nomadi: a Roma la presentazione di due ricerche**. Il 28 ottobre, a Roma, si è tenuto il convegno “Ladri di Bambini. I rom e le istituzioni: dalle leggende metropolitane alle responsabilità nascoste”, organizzato dalla Fondazione Migrantes (Ufficio Nazionale per la pastorale dei rom e sinti) e dall'Associazione 21 luglio. Nel corso del convegno Sabrina Tosi Cambini, dell'Università di Verona, ha presentato “La Zingara Rapitrice”, mentre Carlotta Saletti Salza, antropologa, “Dalla Tutela al genocidio? Le adozioni dei minori rom e sinti in Italia (1985-2005)”.
- **Francia: la Migrantes riapre la Missione Cattolica Italiana di Mulhouse**. Il 6 novembre, con una concelebrazione nella chiesa dedicata a S. Carlo Borromeo,

presieduta dal Direttore generale della Fondazione Migrantes, mons. Giancarlo Perego e concelebrata dal Vicario episcopale della diocesi di Strasburgo Mons. Vincent Marie Maier e da diversi sacerdoti, i fedeli della Missione cattolica italiana di Mulhouse hanno salutato il nuovo sacerdote incaricato, don Vittorio Egione, della diocesi di Aversa. La Missione alsaziana per oltre 50 anni era stata guidata da religiosi Scalabriniani, che avevano concluso la loro presenza nel luglio del 2009. Da allora la Missione era stata chiusa.

- **Al Direttore Migrantes del Piemonte la Croce al Merito della Repubblica Polacca.** Domenica 13 novembre al Complesso Salesiano di Valdocco a Torino è stata consegnata al Direttore Migrantes del Piemonte e della diocesi di Torino, don Fredo Olivero, il riconoscimento del Presidente della Repubblica polacca assegnandoli la “Croce d’Oro” al Merito.

- **A Roma la presentazione dell’audiolibro sul beato gitano Zefferino J. Malla.** *Non mi vedrete morire* è il titolo di un audiolibro, realizzato da Caritas Italiana, Fondazione Migrantes e Centro Europeo Risorse Umane, presentato a Roma il 6 dicembre presso la Radio Vaticana. L’audiolibro fa parte del Progetto culturale ed educativo dedicato ad alcuni personaggi del XX secolo ed è fusione di arti diverse: letteratura, recitazione e musica dove ognuna, con il proprio posto e la propria specificità, si lega inscindibilmente alle altre con l’intento di costituire un unico discorso senza soluzione di continuità.

- **Gli auguri della Migrantes a Padre Pop per la nomina a Vescovo.** La Fondazione Migrantes è grata al Santo Padre Benedetto XVI che ha scelto ancora una volta tra i Coordinatori nazionali delle comunità immigrate in Italia un nuovo vescovo per la Curia arcivescovile Maggiore della Chiesa greco-cattolica rumena, segno di un’attenzione profonda ai sacerdoti che svolgono la loro attività pastorale con e per le comunità cattoliche presenti nel nostro Paese e che contano oltre 850.000 cattolici. Mons. Claudiu-Lucian Pop, finora Rettore del Pontificio Collegio “Pio Romeno” in Roma

e coordinatore delle Comunità greco-cattoliche romene in Italia.

- **Malta: riaperta la “Chiesa degli Italiani”.** Dopo dodici anni è stata riaperta la chiesa di Santa Caterina d’Italia alla Valletta, con una solenne messa di ringraziamento cui ha presenziato il Capo dello Stato maltese. La Santa Messa è stata presieduta dal card. Francesco Monterisi, arciprete della Basilica papale di San Paolo fuori le mura a Roma, e concelebrata dal Nunzio Apostolico, mons. Caputo, dall’arcivescovo di Malta, mons. Cremona e dal Rettore della Chiesa, don Gino Gauci.
- **L’Auxilium di Genova compie 80 anni.** Il 2 dicembre 2011, il Card. Angelo Bagnasco ha presieduto nella Cattedrale di Genova, una solenne celebrazione eucaristica in occasione degli 80 anni della Fondazione Auxilium di Genova. La Fondazione nasce infatti nel 1931, per impulso di don Giuseppe Siri poi cardinale della città con l’urgenza di tamponare gli effetti depressivi della crisi economica del 1929.
- **La Santa Sede diventa membro dell’OIM.** Dal dicembre 2011, la Santa Sede fa parte dell’Organizzazione Internazionale per le Migrazioni come Stato membro. La richiesta da parte Vaticana è stata accolta dagli Stati aderenti all’organismo internazionale con sede a Ginevra, durante la sessione plenaria.
- **PCPMI: Mons. Robinson Wijesinghe nuovo Capo Ufficio.** Papa Benedetto XVI ha nominato Capo Ufficio del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti Mons. Edward Robinson Wijesinghe, del Clero dell’arcidiocesi di Colombo (Sri Lanka), finora Aiutante di Studio del medesimo Dicastero.
- **Gran Bretagna: chiude “La Voce degli Italiani” di Londra.** Con la fine di dicembre 2011, il periodico “La Voce degli Italiani”, nota testata fondata nel gennaio del 1948 da P. Valente della Società San Paolo, ha cessato definitivamente la pubblicazione dopo sessantatré anni di vita al servizio della Comunità italiana residente nel Regno Unito.

- **Il “Valore della Povertà”:** una mostra a Roma con la collaborazione della Migrantes. Quarantuno opere su carta racconteranno il tema a Roma, a partire dal centro di documentazione europea Altiero Spinelli, all'interno della Facoltà di Economia dell'Università degli Studi La Sapienza, mentre docenti universitari di tutti i continenti assoceranno alle opere un pensiero economico. Le opere sono donate alla Fondazione Migrantes dal maestro della satira Florian Doru Crihana, per sostenere la raccolta fondi per un progetto scolastico in India promosso insieme al Vescovo di Sugar, Mons. Antony Chirayath.
- **Torino: pubblicato il XII Quaderno Migrantes su “Migrazioni e crisi economica”.** È uscito, a dicembre 2011, il XII quaderno Migrantes sul tema *Migrazioni e crisi economica*, realizzato dall'Ufficio Migrantes della diocesi di Torino.
- **Al dr. Degano il premio “Udine per la Pace”.** Il premio “Udine Città della Pace” è andato quest'anno al dr. Adriano Degano, Presidente dell'UCEMI (Unione Cristiana Enti Migranti Italiani). Il premio è stato consegnato durante una manifestazione promossa dal Club Unesco, che si è svolta nel salone del Parlamento del castello di Udine. Adriano Degano, 91 anni, è da sempre impegnato per le comunità italiane all'estero.
- **40 anni di episcopato per Mons. Cantisani.** Quarant'anni di episcopato per l'Arcivescovo emerito di Catanzaro-Squillace, S.E. Mons. Antonio Cantisani, per anni Presidente della Commissione CEI per le Migrazioni e della Fondazione Migrantes. L'anniversario è stato ricordato nella Certosa di Serra San Bruno (Cz).

* * *

LUTTI

- **Don Davide Teresio Ciocca.** È morto il 6 gennaio don Davide Teresio Ciocca. Missionario in Svizzera per gli italiani all'estero, prima a Romanshorn (Turgovia) e poi nella Missione di Frauenfeld fino al suo rientro in Italia nel 2001.

- **Annibale del Mare.** Giornalista impegnato per anni a fianco degli italiani all'estero, per loro aveva fondato il periodico "Cronache dall'Italia" nel 1948, per tenere vivi i legami tra gli italiani nel mondo e la Patria. Un testata che rimase attiva fino al dicembre 1963. È morto il 25 gennaio, all'età di 96 anni.
- **Assunta Schettino.** Il 28 gennaio si è spenta la mamma di S.E. Mons. Bruno Schettino, Arcivescovo di Capua e Presidente CEMI e Migrantes. Nell'annunciarlo la diocesi di Capua invita a "raccolgersi in preghiera per raccomandare alla bontà del Padre l'anima benedetta della cara mamma Assunta ed esprimere con sentimenti di filiale devozione la vicinanza al suo pastore in questo momento di sofferenza e dolore".
- **P. Luigi Mella.** Un sacerdote impegnato con gli italiani in Lussemburgo. Il 9 marzo, nella Cripta della Cattedrale di Lussemburgo si sono svolti i funerali di Padre Luigi Mella deceduto, dopo un breve ricovero, in una clinica della città sabato 5 marzo. Nato a Caneva (Perdenone) il 20 luglio 1921 è stato ordinato sacerdote il 25 maggio 1947. Per più di 40 anni, dal 1967 fino al 2008, è stato, per incarico della chiesa locale, il sacerdote accompagnatore e il pastore della comunità italiana del Lussemburgo: la comunità della Cripta (della cattedrale).
- **Mons. Bruno Menegardi.** A 91 anni si è spento, il 12 maggio, nella Casa "Soggiorno Sereno", mons. Bruno Menegardi, presbitero della Chiesa di Mantova. Dal 1958 al 1969 a Nottingham e dal 1970 al 1975 prima in Svizzera e poi in Germania per la cura pastorale dei nostri connazionali.
- **Don Carlo Longo.** Il 9 giugno è morto ad Arco di Trento don Carlo Longo. Nato a Siror (Tn) il 13 giugno 1930, è stato ordinato sacerdote per la diocesi di Trento il 29/6/1955. Dopo alcuni anni di ministero in diocesi accettò l'invito dell'Arcivescovo a continuare il suo ministero sacerdotale tra gli emigrati italiani in Germania. A Saarlouis come collaboratore alla Missione cattolica italiana vi restò fino al 1978 quando divenne rettore

della Missione di Koblenz; qui rimase fino al 1995 quando decise di rientrare in diocesi per motivi di salute.

- **Don Luigi Longo detto il “Brücherbauer”.** Si sono svolti ad Arco alla Collegiata, lunedì 13 giugno e il giorno successivo nel Primiero, i funerali di don Carlo Longo, morto nel sonno dopo un periodo di malessere fisico che lo aveva costretto anche al ricovero ospedaliero. Aveva ottant’anni, 29 dei quali trascorsi in Germania come cappellano degli immigrati dove si era conquistato l’appellativo di “Brücherbauer”, “costruttore di ponti” fra tedeschi e italiani.
- **Don Giovanni Panarotto.** È scomparso il 7 luglio don Giovanni Panarotto, un sacerdote molto vicino alle comunità degli italiani all’estero ed in particolare alle comunità del Maurage. Don Panarotto ha percorso le vie del mondo andando sino in Paraguay a testimoniare l’amore di Cristo ed è rimasto per anni un operaio impegnato a diffondere il messaggio divino.
- **Maria Rita Saulle.** Il 7 luglio, è scomparsa a Roma la prof.ssa Maria Rita Saulle, Giudice della Corte Costituzionale, già Presidente dell’AWR (Associazione internazionale per lo studio del Problema Mondiale dei Rifugiati), dal 1992 preside del Corso Multidisciplinare sui Rifugiati presso l’Università La Sapienza.
- **Mons. Mazzolari: con i poveri e gli umiliati.** È morto il 16 luglio, all’età di 74 anni, S.E. Mons. Cesare Mazzolari, Vescovo di Rumbek (Sud Sudan). Nato nel 1937 a Brescia, Mons. Mazzolari viene ordinato sacerdote il 17 marzo 1962. Nel 1981 arriva in Sudan operando prima nella diocesi di Tombura-Yambio e poi nell’arcidiocesi di Juba, nell’area centro-meridionale. Nel 1990 Mons. Mazzolari viene nominato Amministratore apostolico della diocesi di Rumbek. Il 6 gennaio 1999 viene infine ordinato Vescovo da Giovanni Paolo II.
- **Don Antonio Angelone.** Martedì 2 agosto a Genova, dove risiedeva dopo il rientro in Italia dal marzo 2003, è morto don Antonio Angelone, che aveva retto la Missione cattolica italiana di Marbach in Svizzera dall’inizio

di marzo 1984 alla fine di febbraio 2003. Nato a Ortona (Ch) il 19 settembre 1928 e ordinato sacerdote il 28 giugno 1953, fino al 1960 era stato impegnato in Seminario e in parrocchia nella sua diocesi di Lanciano-Ortona. In seguito, dal 1961 al 1982, era stato Cappellano in Marina. Dall'aprile al novembre 1983 la sua prima esperienza tra i migranti italiani a Montreal (Canada). Il resto della sua attività l'ha svolta nella Missione di Marbach dal 6/2/1984, dove era succeduto a P. Pietro Ducoli.

- **P. Quintino Lugnan.** Il 12 agosto, alla vigilia del suo 82° anno, si è spento P. Lugnan. Originario di Grado (Ts) è divenuto sacerdote nel 1956 a Bologna nella Provincia emiliana dei Frati Minori. La sua esperienza di cappellano Onarmo (Fondazione Gesù Divino Operaio) presso i lavoratori di Ravenna, 1960-63, ha maturato in lui la scelta di cappellano degli emigrati. In Germania gli viene affidata la vasta zona di Lüdenscheid nella Ruhr, 1964, zona che diviene ufficialmente Missione cattolica italiana nell'anno seguente, 1965. Vi resta con l'entusiasmo degli inizi fino al 1971 quando viene inviato nella ben più impegnativa metropoli di Amburgo resasi vacante.
- **Don Dante Baiguini.** Il 16 settembre è morto a Bergamo don Dante Baiguini, di anni 73. Don Dante ha operato dal 1978 al 1986 a Losanna, in Svizzera. Dal 1986 al 1999 a Vevey-Montreux, dal luglio 2000 seguiva la Missione di Samedan-St. Moritz.
- **Mons. Marcelino Palentini, Vescovo di origine italiana.** È morto il 20 settembre, dopo una lunga malattia, Mons. Marcelino Palentini, Vescovo di Jujuy in Argentina. Il Presule era nato in Caldogno, diocesi di Vicenza, il 17 settembre 1943 ed era stato ordinato sacerdote il 27 giugno 1970. L'11 luglio 1995 era stato nominato Vescovo di Jujuy e il 7 ottobre successivo aveva ricevuto l'ordinazione episcopale.
- **Don Angelo Chiasserini.** Il 13 ottobre è morto don Angelo Chiasserini, Delegato regionale Migrantes per la Toscana. Originario di Sansepolcro, era nato il 20 mag-

gio 1948 e ordinato sacerdote il 4 aprile 1976. La sua vocazione era nata all'interno del cammino di Comunione e Liberazione. Era stato Parroco di Gragnano e Santa Maria a Sansepolcro. Da 23 anni guidava la popolosa parrocchia del Sacro Cuore di Arezzo ed era responsabile della Migrantes per Arezzo e la Toscana. Arrivato ad Arezzo, da subito si era impegnato per le comunità di immigrati presenti in città e poi anche per quelle dei circensi e giostrai. Significativo inoltre il suo impegno per i movimenti laicali. In parrocchia aveva fatto nascere l'associazione "Testa e croce". Era anche insegnante di teologia all'Istituto di Scienze religiose di Arezzo. Al momento della morte si trovava in una libreria di Roma ed è stato soccorso da un finanziere che ha poi chiamato un sacerdote di passaggio, originario dell'Oklahoma, per impartirgli l'unzione degli infermi.

- **Mons. Crescenzio Rinaldini, Vescovo di origine italiana.** Si è spento il 24 ottobre il Vescovo di origine italiana Mons. Crescenzio Rinaldini, Vescovo emerito di Araçuaí, in Brasile. Il Presule era nato a Gardone Val Trompia, nella diocesi di Brescia, il 27 dicembre 1925, ed era stato ordinato sacerdote il 26 giugno 1949.

- **Mons. Sergio Mutti.** Il 1° novembre, solennità di Tutti i Santi, presso Cremona Solidale dove era ricoverato, è deceduto mons. Sergio Mutti, classe 1930, che per quasi 15 anni è stato Tesoriere della Migrantes. Dal mese di febbraio lottava con la malattia che lo aveva costretto al ricovero, prima presso la Casa di cura Ancelle della Carità di via Aselli, e poi nella struttura geriatrica di via Brescia. Le esequie del sacerdote, canonico onorario del Capitolo della Cattedrale, sono state celebrate il 4 novembre in Duomo dal Vescovo di Cremona, Mons. Dante Lafranconi.

Fondazione Migrantes

RAPPORTO ITALIANI NEL MONDO 2012




Edizioni

Il volume può essere richiesto alla
FONDAZIONE MIGRANTES
Via Aurelia, 796 00165 Roma
Tel. 06.6617901 Fax 06.66179070
E-mail: segreteria@migrantes.it

contributi
e ricerche

IL RAPPORTO MIGRANTES ITALIANI NEL MONDO 2011

PRESENTAZIONE

Gian Carlo Perego

Una commemorazione concreta dell'emigrazione nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia

Il *VI Rapporto* della Fondazione Migrantes, per la ricchezza dei suoi contenuti, anche quest'anno non mancherà di impressionare positivamente. L'impostazione è quella tradizionale, che prende l'avvio dai flussi intervenuti e dalle presenze attuali per soffermarsi sugli aspetti socio-culturali, religioso-pastorali, socio-economici, inserendo da ultimo diversi approfondimenti tematici e un ampio compendio statistico. Si tratta di circa 50 capitoli, redatti da operatori e studiosi sia in Italia che all'estero, che meritano di essere letti nella loro integrità.

In questa introduzione al *Rapporto Migrantes*, pur suggerendo un'attenzione specifica a ciascun approfondimento, giova privilegiare uno sguardo d'insieme come raccomanda la commemorazione del 150° dell'Unità d'Italia. L'unificazione del Paese si collocò all'origine dei flussi di massa, perché aumentarono le bocche da sfamare ma non le risorse e anzi, nel Mezzogiorno, essendo mancata una strategia politica flessibile, la situazione peggiorò. Non è questa la sede per entrare nel merito delle discussioni storiografiche, mentre si può riconoscere che l'emigrazione fu di grosso aiuto alla crescita del paese, alleviando il peso della disoccupazione, favorendo il potenziamento della marina mercantile, mettendo a disposizione con le rimesse ingenti somme di denaro e anche, all'occorrenza, le esperienze di quanti rimpatriavano.

emigrati italiani

Non sembra che, a parte sporadiche iniziative, l'apporto dell'emigrazione sia stato tematizzato in maniera adeguata, pur trattandosi di una doverosa riconoscenza nei confronti di circa 30 milioni di italiani complessivamente espatriati: attualmente sono oltre 4 milioni i cittadini italiani all'estero e tra i 60 e gli 80 milioni gli oriundi.

Questi "grandi numeri" costituiscono un incentivo a prestare attenzione alla situazione e alla storia di questi italiani fuori dell'Italia e alla loro evoluzione, che abbisogna di essere maggiormente conosciuta sotto molti aspetti (storico, economico, culturale, religioso, tanto per fare alcuni esempi), non solo nelle scuole e nelle università ma dall'intera società, facendo della storia una vera maestra di vita e traendone fruttuose piste operative.

Anche a costo di essere considerati ripetitivi, la Fondazione Migrantes ritorna quest'anno su due aspetti che hanno ispirato l'impegno redazionale: la vicenda migratoria come sforzo per la riuscita (personale, familiare e del Paese) e la presenza all'estero come riferimento per il rinnovamento dell'Italia.

*L'emigrazione come
sforzo per la riuscita*

Si è parlato del grande esodo di massa come di un'epopea migratoria, che ha visto gente analfabeta e povera, andare verso paesi non conosciuti e fare di tutto per affermarsi. Nei grandi fenomeni sociali non tutti i pezzi del mosaico possono essere considerati perfetti, ma nel caso italiano la riuscita complessiva non è mancata spesso già alle prime generazioni e altre volte in quelle successive. Le riserve incontrate sono state vinte e, pur con un carico di sofferenze, di ingiustizie e anche di fallimenti personali, alla fine è stato realizzato un positivo inserimento. La vicina Francia è un caso esemplare per il cambiamento riscontrabile tra la diffidenza riservata agli italiani nella seconda metà dell'Ottocento e a inizio Novecento e il clima d'accoglienza affermatosi a partire dagli anni '60.

Tra l'altro, è stato anche sottolineato che i nostri emigranti, partiti come appartenenti a una singola regione o a un singolo villaggio, all'estero si sono scoperti soprattutto italiani perché l'emigrazione ha forgiato l'identità

del nostro popolo. Anche la comune esperienza religiosa è stata un collante fondamentale degli italiani all'estero, costituendo a volte comunità di fede esemplari nel contesto di fede dei paesi di accoglienza. Il Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana è stato creato proprio per evitare di disperdere questa memoria storica o di ridurla a folklore o aneddotica.

All'inizio dell'Unità d'Italia, le classi popolari erano povere ma ricche di speranza, e perciò era forte la loro disponibilità a emigrare per trovare altrove i mezzi per la sopravvivenza. Oggi l'Italia è complessivamente tra i paesi più ricchi del mondo, ma, purtroppo, il relativo benessere non spinge a essere più coraggiosi e intraprendenti. Il *Rapporto Eurispes 2011* ha sottolineato che i giovani di 15-29 anni, da qualificare come "né/né" (né studio, né lavoro) sono oltre due milioni, un quinto del totale di questa fascia di età. Si emigra poco ma si sogna il trasferimento all'estero e una percentuale crescente di italiani vorrebbe vivere all'estero: il 40,6% tra tutte le fasce d'età e ben il 50,9% tra i giovani tra i 25 e i 34 anni.

Non mancano quelli che programmano un futuro migliore e si danno da fare per realizzarlo. Ad esempio, 17.754 studenti universitari nell'anno accademico 2008-2009 si sono avvalsi del programma europeo Erasmus per passare un periodo di studio all'estero, 1.628 che hanno compiuto un tirocinio presso imprese straniere, mentre 42.433 sono risultati stabilmente iscritti a università di altri paesi. Inoltre, gli stessi dati dell'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero attestano che annualmente si postano migliaia di laureati, ponendo fine all'attesa di un improbabile miglioramento in Italia. Queste, però, sono ristrette minoranze rispetto a quelli che nè studiano, nè lavorano e neppure immaginano di poter fare altro. Occorre considerare che l'emigrazione del dopoguerra fu uno sforzo collettivo per porre rimedio a mali strutturali del Paese, tanto che il presidente del consiglio dei ministri, Alcide De Gasperi, invitò a imparare una lingua e ad andare all'estero. Il rischio attuale è quello di restare inerti e votati a un lento decadimento, mentre il livello di

I Paesi esteri di inserimento degli italiani come punto di riferimento

benessere, raggiunto grazie allo sforzo compiuto negli anni '50 e '60, non è un patrimonio inesauribile, specialmente di questi tempi.

La storia dell'emigrazione e l'attuale presenza all'estero meritano una rivalutazione come fonte di ispirazione. A fungere da esempio possono essere non solo i singoli italiani e le collettività di appartenenza (il *Rapporto Migrantes 2011* offre diversi spunti al riguardo) ma anche i Paesi di insediamento: dagli Stati Uniti al Brasile, dal Canada all'Australia, dalla Germania alla Svizzera o, per introdurre un confronto tra grandi e piccole realtà, dalla Gran Bretagna alla Finlandia. Non è affatto il caso di dare un peso alle frasi fatte ("siamo il miglior paese del mondo", "non abbiamo niente da imparare da nessuno", "gli altri erano barbari quando noi avevamo la civiltà romana" e così via), viziate da una forte miopia rispetto ai problemi che attualmente affliggono il nostro Paese. Gli italiani residenti in Finlandia (poco più di 1.500), intervenendo sul loro giornale on line *La Rondine*, hanno richiamato l'attenzione sul diverso livello qualitativo delle due società e hanno enfatizzato la Finlandia per il suo dinamismo economico, l'offerta di opportunità lavorative, l'istruzione universitaria, la qualità della vita, il sistema di protezione sociale, la trasparenza che è di rimedio alla corruzione, la sensibilità ecologica e il rispetto dell'ambiente, la libertà di stampa, la sicurezza dei cittadini e così via.

È da esperienze così arricchenti che possono venire gli stimoli necessari per superare le nostre carenze. Oggi siamo tutti chiamati a evitare che la grandezza dell'Italia sia riferita solo a quello che è stato fatto nel passato. Questo è il tempo di chiamare a raccolta le energie migliori, e quindi anche gli italiani che vivono all'estero. Si è parlato tanto dell'assistenza rivolta agli emigrati, ma ora è tempo di parlare dell'assistenza che essi possono dare all'Italia.

L'interconnessione del fenomeno migratorio con l'Italia di oggi

Attingendo alla ricchezza del *VI Rapporto Migrantes* viene rafforzata la convinzione che si possa preparare meglio il futuro quando si valorizza la lezione del proprio passato. In particolare, due sono gli aspetti che è oppor-

tuno riprendere in questa sede: l'emigrazione come impegno individuale e collettivo per riuscire e il rilevante intreccio che persiste con la realtà migratoria.

L'emigrazione del passato, come esempio di impegno individuale e collettivo

L'emigrazione che ci ha preceduto, pur svolgendosi in condizioni più difficili, arrivò a coinvolgere milioni di persone.

Si emigrò innanzitutto dal Nord. Anche una regione come il Trentino, attualmente prospera, venne pesantemente coinvolta nell'esodo. Al momento dell'Unità d'Italia, il Trentino faceva ancora parte dell'impero austro-ungarico. Nella seconda metà dell'Ottocento l'agricoltura era in crisi e così anche l'industria serica, mentre le imposte erano pesanti. Negli anni '70 sopravvenne il crack della borsa di Vienna e, successivamente, la terribile filossera. L'Adige, in due tornate nel 1882 e nel 1885, rovinò tutti i raccolti. E così intere famiglie, dopo aver perso o venduto i loro fondi, abbandonarono le valli per recarsi all'estero e diversi villaggi si spolarono.

Il Meridione si inserì successivamente ma per diventare ben presto il protagonista principale. Ad esempio, nell'ultimo ventennio dell'Ottocento la piccola Basilicata si impose come seconda regione, dopo il Veneto, per l'apporto dato ai flussi migratori: 10 mila espatri l'anno fino al 1913 e ancora 7 mila l'anno dopo la seconda guerra mondiale fino agli anni '70. Il meridionalista Francesco Saverio Nitti scriveva, nel 1907, che i lucani all'estero avrebbero raggiunto il numero di quelli rimasti in regione: questo si è verificato non solo per la Basilicata ma per l'intero Paese e, conteggiando anche gli oriundi, si uguaglia l'attuale popolazione italiana residente (61 milioni) o la si sopravanza, a seconda delle stime.

A incentivare la pressione migratoria, oltre al bisogno effettivo, era anche l'enfatica reclamizzazione dei luoghi di destinazione, che presentava navi bellissime con ambienti sempre in ordine, il mare calmo, la gente contenta e un El Dorado di terreni fertili che attendevano gli emigranti alla fine del viaggio. In realtà, i bastimenti che partivano per "terre assai lontane", erano normali navi che, scaricate le merci, imbarcavano i passeggeri nelle

stive maleodoranti e umide, ammassandoli fino a raddoppiare i posti disponibili. Spesso si contraevano le malattie ed erano ricorrenti i decessi, specialmente degli anziani e dei minori, così come capitavano i naufragi (tra i tanti si cita qui il caso della Sirio del 1906). Gli armatori, per guadagnare molto con bassi investimenti, si servivano già allora delle “carrette del mare”. Numerosi erano i minori non accompagnati mandati dalle loro famiglie verso “lamerica” in cerca di fortuna: nel 1873, il New York Times parlava, e non con toni teneri, di 80 mila di questi minori presenti in città. Per pagare il costo del biglietto si ricorreva anche al prestito a usura. Solo con la legge 23/1901 vennero previste ispezioni nei porti e la presenza dei commissari e dei medici a bordo, benché l’efficacia di tali disposizioni restasse molto inferiore alle previsioni. Queste sofferenze, che sono state alla base della riuscita delle nostre collettività all’estero (se non ci si ferma allo stereotipo dell’italiano delinquente o del pugile, figure riprese in diversi film), sono parte essenziale della storia dell’Italia moderna, come testimoniato dalla canzone, dalla poesia e dal cinema (esaminati con maestria negli appositi capitoli).

La mobilità come fenomeno attuale

Il nostro passato migratorio ha avuto una ragguardevole dimensione di massa, così come la sta avendo il flusso in entrata in Italia dei cittadini stranieri, paragonabile a quello in uscita che caratterizzava gli italiani nell’ultimo dopoguerra. Attualmente i flussi verso l’estero, seppure più contenuti numericamente, non sono scomparsi. Sono migliaia i “talenti” italiani inseriti in tutte le parti del mondo, migliaia di laureati lasciano annualmente l’Italia, sono 6.153 gli operatori all’estero per conto delle Ong italiane, sono centinaia i sacerdoti che assistono le collettività all’estero e migliaia i missionari che operano presso le collettività locali. Sono stati già ricordati i circa 18 mila studenti universitari che si spostano annualmente, all’interno del programma Erasmus e i 42 mila iscritti alle università estere. Le cancellazioni anagrafiche attestano che circa 50 mila vanno all’estero per ragioni di lavoro o di famiglia. Molto più numerosi sono quelli che si recano all’estero per brevi periodi di lavoro. Nel 2009, tra i

59.368.000 viaggi di italiani che si sono recati all'estero, 15.358.000 (25,9%) lo hanno fatto per motivi di lavoro, così ripartiti: 19,8% come lavoratori stagionali e frontaliere e 80,2% per altri motivi di lavoro temporaneo (che non comporta la cancellazione anagrafica), di cui 5,9% per partecipazione a congressi.

Si tratta di vecchie e nuove categorie di migranti qualificati, che pongono in risalto la persistenza della dimensione di massa nel fenomeno della mobilità con l'estero. Al suo interno meritano di essere sottolineati gli spostamenti che sono funzionali al mantenimento dei contatti con l'emigrazione tradizionale, per cui passato e attualità si congiungono e non è fuori posto utilizzare il termine "migrazioni della memoria".

Nel 2009, stando ai dati della Banca d'Italia, 2.001.000 viaggiatori si sono recati all'estero per soggiornare in case di proprietà, con una permanenza media di 11 notti (non sono disponibili le disaggregazioni per paese di destinazione). Inoltre, 5.706.000 viaggiatori sono andati all'estero presso parenti o amici, con una permanenza media di 9,2 notti, superiore nei paesi d'oltreoceano (Stati Uniti 16,8 notti e Australia 31,1 notti). I paesi di destinazione evidenziano un certo collegamento con le aree dove si sono insediati i connazionali emigrati: il 64,7% nell'Europa comunitaria, il 20,2% negli altri paesi europei, il restante 15% a metà tra l'America (7,4%) e gli altri continenti (Africa 4,9%, Asia 2,1% e Oceania 0,4%). Va precisato, tuttavia, che il riferimento all'emigrazione non è esclusivo perché può trattarsi anche di amicizie che gli italiani hanno curato nell'ambito dei rapporti internazionali sempre più frequenti e, aspetto ancora più importante, di immigrati residenti in Italia che tornano in patria, come sembra essere in parte il caso dei 249.000 viaggiatori che si recano in Romania.

Non si è trattato solo di flussi in uscita. Nel 2009 sono venuti in Italia dall'estero 1.394.000 viaggiatori che hanno soggiornato in case di proprietà, effettuando una media di 14,2 pernottamenti. A loro volta, i viaggiatori venuti in Italia per visitare parenti sono 5.119.000 e 3.027.000 vengono, invece, ospitati da amici. Le statisti-

che prese in considerazione pongono in evidenza flussi che rappresentano un collegamento con le collettività italiane insediate all'estero e anche con i paesi dai quali provengono gli immigrati stranieri in Italia. Questi spostamenti, che realizzano un legame con le tradizionali forme di mobilità e anche con quelle nuove, coinvolgono un numero elevato di persone, rivestono significative implicazioni finanziarie ed esprimono interessanti rapporti sociali e culturali.

È stato utilizzato il suggestivo termine “viaggi della memoria” perché questi brevi trasferimenti consentono di inserirsi nel grande solco dell'emigrazione italiana, prendendo contatto con quelli che, non importa se abbiano o meno mantenuto la cittadinanza, ancora vivono all'estero e accolgono come ospiti i parenti e gli amici che vengono dall'Italia (in questo caso viene recuperata la memoria dell'esperienza fatta all'estero); come anche, al contrario, questi brevi viaggi offrono a chi viene dall'estero l'opportunità di conoscere i luoghi dei propri genitori o degli antenati (in questo caso viene recuperata la memoria della situazione italiana che stava alla base dell'esodo). Inoltre, i “viaggi della memoria” vengono vissuti anche dai cittadini stranieri che si sono insediati in Italia. Questi spostamenti meriterebbero una maggiore attenzione, non fosse altro che per la loro dimensione quantitativa: tra flussi in uscita e flussi in entrata si tratta di circa 20 milioni di viaggiatori coinvolti. Entrano in campo, però, anche altre ragioni per ritenere fondamentale il riferimento estero: basti pensare, ad esempio, all'ampia piattaforma di scambi che così si costituisce e che è di supporto alla convivenza internazionale.

Il *Rapporto Italiani nel Mondo*, non solo attraverso queste statistiche ma più in generale attraverso i riferimenti storici, gli approfondimenti per paesi e per regioni, continua a essere un “viaggio nella memoria”, una rivisitazione della realtà migratoria italiana che, non solo nel suo passato, ma anche nella sua attualità, può essere di sostegno all'Italia specialmente in occasione del 150° anniversario dell'Unità.

*bilancio 2011***FONDAZIONE MIGRANTES BILANCIO DI ESERCIZIO 2011****STATO PATRIMONIALE****ATTIVO**

1) Immobili	262.259,49
2) Attrezzature	56.077,80
3) Disponibilità finanziaria	429.603,44
4) Depositi c.to terzi	879.535,65
5) Crediti	502.515,79

TOTALE ATTIVO 2.129.992,17

PASSIVO

1) F.di Amm.to Acc.to	716.133,10
2) F.do c.to terzi	593.266,71
3) F.do patrimoniale	592.340,37
4) Debiti	223.823,63

TOTALE PASSIVO 2.125.563,81

Avanzo di esercizio 4.428,36
Totale a pareggio 2.129.992,17

CONTO ECONOMICO**PERDITE**

1) Attività Italia-Estero	209.044,00
2) Stipendi dipendenti	415.811,87
3) Oneri sociali	156.773,45
4) Costi di gestione	208.314,94
5) Attività 5 settori pastorali	107.553,47
6) Attività Direzione	31.283,98
7) Interventi caritativi	846.781,14
8) Progetti specifici	259.438,46
9) Stampa pubblicazioni	113.901,41

TOTALE PERDITE 2.348.902,72

Avanzo di esercizio 4.428,36
Totale a pareggio 2.353.331,08

PROFITTI

1) Giornata Mondiale Migrazioni	398.752,74
2) Contributi Enti vari	45.689,77
3) Contributi da CEI	1.796.290,40
4) Contributo per stampa (abbonamenti, offerte ecc.)	112.598,17

TOTALE PROFITTI 2.353.331,08

FONDAZIONE MIGRANTES/STAMPA BILANCIO DI ESERCIZIO 2011
(testate: Servizio Migranti - Migranti-press - In Cammino Circhi e Luna Park)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2011	2010	PASSIVO	2011	2010
1) Immobili destinati alla pastorale	262.259,49	249.770,95	1) Debiti di funzionamento verso fornitori	---	5.984,41
2) Macchinario stampa	6.650,00	6.650,00	diversi	1.318,10	184,50
3) Crediti/Erario/ecc.	11.378,27	16.649,07	2) Debiti di finanziamento	---	---
4) Disponibilità liquida (dep. banc. post. e cassa)	2.154,23	3.037,48	3) Fondo ammortamento	263.697,97	251.209,43
5) Ratei e riscontri attivi	---	---	4) Ratei e riscontri passivi	---	---
6) Perdite esercizi pregressi	---	---	5) Utile esercizi precedenti	18.729,16	14.564,11
TOTALE ATTIVO	282.441,99	276.107,50	TOTALE PASSIVO	283.745,23	271.942,45
Perdita d'esercizio dell'anno	1.303,24	---	Utile d'esercizio	---	4.165,05
TOTALE A PAREGGIO	283.745,23	---	TOTALE A PAREGGIO	---	276.107,50

CONTO ECONOMICO

PERDITE	2011	2010	PROFITTI	2011	2010
1) Carta e cancelleria	1.900,00	2.097,50	1) Abbonamenti	7.539,62	8.498,00
2) Collaboratori e consulenti	31.622,01	29.958,50	2) Contributo da Sede/Gest. Servizi (per l'esercizio)	56.875,25	50.138,02
3) Lavorazione presso terzi	71.904,95	67.806,95	3) Interessi bancari	---	---
4) Postali	1.929,26	2.123,61	4) Sopravvenienze attive	---	6.010,80
5) Altre spese	6.545,19	6.016,03	5) Contributi e offerte varie	48.183,30	47.520,82
6) Amm.to e manutenzione	---	---			
TOTALE PERDITE	113.901,41	108.002,59	TOTALE PROFITTI	112.598,17	112.167,64
UTILE di esercizio	---	4.165,05	PERDITE di esercizio	1.303,24	---
TOTALE A PAREGGIO	---	112.167,04	TOTALE A PAREGGIO	113.901,41	---

PROSPETTO DI DETTAGLIO DELLE VOCI DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 2011
(da pubblicare ai sensi dell'art. 2, comma secondo, del D.L. 30 giugno 1994, n. 421)

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI:

- RICAVI DELLA VENDITA DI COPIE di cui per abbonamenti		7.539,62
- RICAVI DELLA VENDITA DI SPAZI PUBBLICITARI di cui per vendita tramite concessionarie di pubblicità		---
COSTI PER SERVIZI:		
- LAVORAZIONI PRESSO TERZI	71.904,95	
- AGENZIE DI INFORMAZIONE	---	